Giovedì 27 Agosto 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 204
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succurs.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1,25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Una pagina eroica:
MONTE ROSSO
(Verso la Tendopoli cogli Alpini del VI Convegno Nazionale)

Per andare al Lago Nero (m. 1400) dalla vetta di M. Nero, dopo la Cerimonia ufficiale, 24 agosto ore 10.30, si discende per Monte Rosso, passando per la naturale celebre selletta che divide il m. Nero dal m. Rosso detta anche selletta m. Nero o m. Rosso, ed ora chiamata Sonza.

In tre ore si perviene al Lago. Passando per questi posti gli alpini naturalmente ricordano le vicende passate; poichè da sella m. Nero, al m. Rosso, Rudeci-Rob e dorsale Sleme, Mrzlj Vodil, corse più sangue friulano che non al m. Nero stesso: tanto del Battaglione «Cividale» che «Val Natisone». E' la valle di Krn.

La depressione della Sella è di 2052 m. Si chiama m. Rosso la quota 2163; Luznica si chiama il prolungamento di m. Rosso da quota 2077 a 2003 verso il Maznik.

Io ho visto infrangersi sette assalti contro questa dorsale.

* * *

Il 20 luglio sera fui chiamato da un ufficiale della 216 e con aria di mistero mi venne detto: domani assalto; ma non dirlo ai soldati; tu andrai colla 220 alle 3 di mattina. Va bene: non dormii. Poi le sentinelle della 220 mi fermarono; parlo cogli ufficiali: stare pronti; viene su il comandante del gruppo alpini A. colonnello Tedeschi; faremo quello che dice lui. Lui ordinò pancia terra e volti a m. Rosso; ma fermi immobili; proibito sopratutto sparare col fucile.

L'«Intra» diede sotto al m. Rosso; gli austriaci tennero sotto fuoco di sbarramento il m. Nero; la nostra 7. batteria sosteneva l'azione a fuoco accellerato. Quale eccitazione ai nervi pone un fuoco accellerato di batterie!!

Pel mio compito correvo su e giù tra i soldati; dove capitavo più fitte erano le pallottole, che sempre mi facevano scorta d'onore poichè, allora ero l'unico che al m. Nero portasse ancora la lunga penna nera d'aquila serba fuori ordinanza; comperata a Tolmezzo. Tutti, anche gli ufficiali volevano che la tirassi giù; però mai fu ammainata. Ferito me la portarono via, eroicamente i giovani, freschi, grassi, puliti lucidi profumati soldatini di Sanità dell'Ospedale Vittorio Emanuele III. di Pordenone.

Del m. Rosso non descrivo gli attacchi precedenti; non quello del 2 giugno al Rudeci (500 alpini fuori combattimento, friulani del «Cividale»); non l'assalto della friulana 20 comp. al m. Rosso il 6 luglio; di 300 ritornarono 40; dirò solo dell'ultima azione.

Si doveva agire prima dell'alba del giorno 19 luglio occupando possibilmente il m. Rosso di sorpresa o a viva forza, allo scopo di impegnare e trattenere riserve nemiche che erano alla sella di Lusnica; compito dimostrativo pel quale però l'azione si presentava se non impossibile, certo molto ardua, data la straordinaria natura del terreno che non consentiva nè spiegamenti, nè manovre.

Per assolvere l'obbiettivo il Comandante del Battaglione «Intra» il giorno 18 stesso ordinò che alle ore 20 le compagnie 7, 37, 112 e la sezione mitraglia N. 1 dal Pleka si trasferissero a sellette Korzliak. Riunite quivi le forze, egli ordinò quindi che alle 0.30 del giorno successivo — e cioè quando le colonne del gruppo B. iniziassero l'attacco dello Sleme e dello Smogar — la 7. compagnia preceduta dagli esploratori del battaglione, muovesse per raggiungere la trancea nemica antistante a q. 2163, trincea già in precedenti operazioni occupata dai Battaglioni «Exilles» e «Cividale». La 37. e la 112 avrebbero immediatamente seguito il movimento, qualora la 7., all'alba, avesse potuto occupare di sorpresa la q. 2163 (m. Rosso); nell'attesa esse rimanevano di riserva a Selletta Kozliak, mentre tutta la 24. era stata destinata a disimpegnare tuti i servizi logistici inerenti all'operazione che il battaglione doveva compiere.

* * *

Il comando Battaglione, come da ordine di operazione, si trasferiva a m. Nero, dove giunse alle ore 1 del 19, per osservare gli effetti del tiro di artigliera e l'azione delle colonne, gruppo b, in modo da poter determinare il momento opportuno per fare avanzare le sue truppe verso colletta m. Nero per quota 2.63.

Alle ore 0.30 di notte la 7. compagnia preceduta agli esploratori (gli arditi di allora) mosse dalla selletta Kozliak: alle 4 occupò la trincea nemica antistante a quota 2163: e, ai primi bagliori dell'alba, sempre preceduta dagli esploratori, con mossa ardita, occupò la quota 2163 stessa. Col concorso della 7. batteria da montagna postata su cima m. Nero, essa era riuscita a ricacciare completamente il nemico dalla posizione; resi più che mai audaci dal rapido successo, gli esploratori, seguiti presto dall'intera compagnia, procedettero senz'altro verso la selletta Lusnica.

Il Comando Battaglione, vista occupata la quota 2163, ordinò telefonicamente da cima m. Nero (e il telefonista, vicino a me, prese una buona pallottola nel braccio destro) che la 112. Comp. e la Sez. mitragliartice N. 1 avanzassero celermente per sostenere la 7.a comp. e rafforzarsi sulla posizione conquistata; ma, sia per la distanza, sia per i specialissimi lastroni dirupati (dopo si dovettero intagliare i gradini della scala nella roccia e salire con la corda) sia per la formazione di marcia dovuta assumere per diminuire le perdite producent l'artiglieria nemica, che, dallo Sleme, batteva efficacemente tutto il percorso, trascorsero oltre due ore prima che pur solo la testa della compagnia giungesse di rincalzo.

Nel frattempo il nemico riavutosi dalla sorpresa e rinforzato da truppe fresche con sezioni mitragliatrici, aveva violentemente controattaccato la 7. comp.; questa aveva disputato a palma a palmo il terreno poco prima conquistato, ma, dopo forti perdite, era stata ricacciata fino alla trincea antistante a q. 2163, dove aveva finalmente potuto arrestare il nemico.

* * *

Il Comando Battaglione intanto, coraggiosamente, si portava presso la 7.a compagnia ed era vicina alla 112 ed alle ore 15 comunicava al colonnello Tedeschi che, qualora non giungessero altri ordini, egli nella notte avrebbe disimpegnato le due sue compagnie da questa situazione sotto ogni aspetto critico, facendole ripiegare sino a selletta Kozliak: il Comando Gruppo A ordinò invece che i reparti rafforzassero sulle posizioni raggiunte, in attesa di altre disposizioni.

Circa 130 alpini fuori combattimento.

Il giorno dopo alle ore 15.45 giunse lo ordine di nuove operazioni ed alle ore 19.20 dal maggiore Cornelio Sonza che aveva assunto il comando della colonna di destra (battaglione «Intra» meno la 24, e battaglione «Val Orco») venne l'ordine all'Intra di attaccare decisivamente, al mattino successivo, le posizioni nemiche fra quota 2052 e quota 2077. Alle ore 23 la 37.a compagnia raggiunse il suo battaglione, e alle 2 del giorno 21 l'intero «Val Orco» raggiunse la selletta di m. Nero.

Il Comando dell'Intra fece nella notte occupare dagli avanzi della 7.a compagnia le trincee antistanti alla quota 2163 e dietro ad essa ammassò la 112 e la 37. compagnia.

Alle 3.45 del 21 gli obici campali dal ripiano del Pleka iniziarono il fuoco di preparazione sulla quota 2163: dopo un'ora ritenuta la preparazione sufficiente ed appostata sul cocuzzolo antistante a quota 2163 la mitragliatrice per proteggere l'avanzata degli alpini, alle 5 precise la 112 compagnia, seguita dalla 37 e dalla 7., si slanciarono risolutamente all'assalto delle posizioni nemiche sotto il fuoco micidiale della fucileria e dell'artiglieria nemica, scavalcando le loro trincee, traversando la colletta Sonza, e con audacia e risoluta ostinazione attaccarono il muraglione che difende quasi a picco sotto la quota 2163. In alto il nemico, ricoverato in trincee blindate e protetto da folto reticolato, opponeva la più tenace resistenza, ma la 112 investì direttamente le trincee nemiche nel punto più alto, mentre la 36 e la 7., più a destra, attaccarono le trincee sul lembo est del pianoro, agevolando alla 112 il compito di raggiungere il ciglio del muraglione e di affermarvisi; coadiuvate dalla 7. batteria che da m. Nero prodigava il fuoco più accelerato per spianare la via ai fratelli Alpini.

* * *

La lotta furiosa ed accanita divenne in molti punti corpo a corpo combattuto a sassate e a bombe a mano: Hurrà! gli austriaci; Savoia; gli alpini; colpita in pieno la sezione mitragliatrici da una granata che mette fuori uso un'arma uccidendo il capo arma e serventi, il Comandnate la sezione mitragliatrici, con la seconda arma, si portò ancora avanti per appoggiare più efficacemente gli alpini che avanzavano e continuò imperturbato il fuoco per quanto fatto segno a breve distanza dalla fucileria nemica che dall'alto della trincea colpiva tutti i serventi al ventre e alle mani, perforando il manicotto dell'arma e rendendola in breve inservibile.

Mentre si svolgeva feroce la lotta col nemico che disperatamente difendeva le trincee sul ciglione dominante, il comando fa accorrere ed entrare in azione il Battaglione Alpini «Vall'Orco» ove era sergente Leonida Bissolati, che anch'io osservava curiosamente, vicini, al Kozliak. Questo battaglione con la 238 e 239 raggiunse la selletta che ora si chiama Sonza. Il maggiore Sonza, intrepido alpinista, s'inerpica su pel canalone ad osservare le posizioni. A Bissolati che lo segue ordina, a un certo punto di far salire la prima compagnia; i soldati si arrampicano aiutandosi con le braccia, l'un dietro l'altro, chè il passo non comporta più di una persona. Affacciatisi al crinale, sono accolti da vicine schioppettate nemiche. Il combattimento è breve, perchè gli alpini, dopo un rapido scambio di fucilate, si slanciano alla baionetta. Questo succedeva all'estrema destra del trincerone q. 2163, raggiungendo l'obbiettivo sfilando sull'orlo del ripiano inferiore sotto il fuoco dei difensori che erano a pochi metri sopra il loro capo.

* * *

La seconda trincea è più formidabile. Intorno a quella si decidevano le sorti della giornata. Per arrivarvi occorre scendere in un valloncello e risalire per la parte opposta; su in alto è un gran pianoro e scavata nel mezzo una trincea lunga circa 150 metri, coperta e blindata, munita di feritoie e di un solido reticolato. Gli alpini apprenderanno a loro spese che davanti il filo di ferro il terreno è minato. Il crepitio dei fucili si fa sempre più vivo. Ma i nostri sono i più esposti. Un gruppo di alpini, impazienti si slancia sulla trincea; il terreno minato scoppia; quelli che si salvano arrivano al reticolato, lo superano e mettendo le canne dei fucili nelle feritoie, sparano, ma non fanno più ritorno.

Il maggiore Sonza intende l'impossibilità di conquistare la trincea dalla parte frontale: coi fucili e le baionette non si distrugge un'opera murata e blindata. Non rimane che un tentativo, quasi disperato: arrivare ai fianchi della trincea e conquistarla con l'arma bianca. Il maggiore dà le disposizioni in questo senso; mentre sulla linea frontale si mantiene vivo il fuoco di fucileria. si costituiscono due ali per tentare l'aggiramento.

Si chiedono rinforzi. Intanto un drappello di alpini, seguendo gli ordini del comandante, arriva strisciando di contro alla imboccatura sinistra della roccia; e, là, acquattato, attende i rinforzi necessari per l'avanzata. Il nemico se ne è accorto e volti da quel lato i fucili e le mitragliatrici, tempestano lo spazio che intercede tra lo audace drappello e l'ala destra degli alpini, i quali si propongono di congiungersi con i compagni. E' uno spazio roccioso aperto e nudo, a non più di 200 metri dalla trincea.

* * *

Se non si vuol rinunciare all'impresa, se le perdite avute non devono essere vane, se non si vuol abbandonare il gruppo audace dei compagni passati oltre, bisogna superare lo spazio a qualunque costo; e bisogna d'altronde sottrarsi al fuoco nemico, che seguita a mietere vittime, una dopo l'altra. E' caduto il tenente Benedetti; è caduto il tenente Bottini; tutti gli altri ufficiali dell'ala destra sono fuori combattimento o morti o feriti.

Il sergente Bissolati grida: Avanti! e si slancia nello spazio scoperto e battuto; e dietro lui gli altri. Una parte raggiunge i compagni che aspettano; una parte cade. Bissolati è colto da quattro pallottole. Il maggiore Sonza gli grida: Viva l'Italia! Dietro un sasso si è messo il pacchetto di medicazione su due ferite; poi riprende a sparare finchè esaurite tutte le cartucce; si allunga a prendere dalla giberna di un alpino caduto; poi si lascia togliere dal fuoco dal soldato Cotti.

* * *

Verso le ore 9 il maggiore Sonza cadde mortalmente colpito sulla selletta che prese il suo nome; avendo ricevuto dal colonnello Tedeschi che osservava l'azione da Monte Nero un eliogramma chiedente come mai molti alpini rimanessero fermi nei loro appostamenti e non proseguissero nella avanzata, egli, dopo essersi accertato del fatto, rispondeva trattasi di alpini fulminati in parti vitali da fuoco preciso a breve distanza e che pertanto anche nella morte conservavano ingannevoli atteggiamenti di vita; ed essendosi in tale circostanza troppo esposto, venne a sua volta colpito alla fronte da una fucilata sparata a distanza brevissima dalla sovrastante trincea nemica.

Il comando di tutta l'azione destra fu allora assunto dal Comando Battaglione Intra,e, mentre ancora tenacemente si lottava, nella concitazione drammatica della loro brevità rimangono indimenticabili documenti dell'azione i fonogrammi che posso addurre:

Spedito da M. Nero, 21 - VII, ore 7.30
Comando Battaglione Val Toce.
Mandi subito e al più presto Batt. Val Toce a rinforzare il battagl. Val d'Orco
I nostri alpini sono giunti nella contestata posizione dove giova affermarsi e tenerla salda.

Servizio teleg. milit. Staz. telefonica Colletta Monte Nero ore 14.10 - fonogramma n. 11 prov. da Monte Nero.
Indirizzo: capitano Ragni.
Riconfermo ordine tener fermo sono già in istrada due compagnie con 2 sez. mitragliatrici che hanno già passato il Kozliak. Ho dato ordine che la Colletta Luznica venga battuta da artiglieria nostra di Monte nero. 21 luglio 1915. *Col. Tedeschi.*
Il telefonista: Masoni

Ore 16.50. Fonogramma n. 13. Prov. da Monte Nero. A Capitano Ragni.
Le posizioni conquistate devono essere potentemente e con ogni mezzo rafforzate e a nessun costo abbandonate. Occorrendo materiale come presumo lo richieda telefonicamente al capitano Spelta a Kozliak.
Col: Tedeschi.

* * *

Circa 200 alpini fuori combattimento.

Infiniti gli atti di valore e di eroismo, tantò che l'autorità militare dichiarò non essere possibile concedere tutte le benemeritate compens individuat e concesse una collettiva medaglia d'argento.

Non essendo più alpini disponibili, dopo mezzogiorno furono inviati rinforzi di fanteria (un battaglione).

Combattimenti isolati si protrassero fino a sera e solo alle ore 18 tutte le trincee attorno a q. 2163, erano in saldo possesso degli alpini.

Giornata intera.

La medaglia d'argento collettiva dice: «*Tenaci a tutta prova, eroico ardimento, impareggiabile slancio, spinsero i battaglioni Intra e Val d'Orco sulla quota 2163 ad est di Monte Nero, disperatamente difesa, e con indomito valore la contesero al nemico sino a che altri reparti non sopraggiungessero a consolidare la conquista. 19 luglio 1915*».

Attraverso il camminamento, cioè il cunicolo che univa la seconda alla terza trincea, molti austriaci tentarono la fuga, ma i nostri tagliarono il camminatoio: le talpe sono prese. Il Comunicato Cadorna parlò appunto di un centinaio di prigionieri fatto al passo di Luzuka.

Cornelio Sonza fu trasportato al Cimitero alpino di Dresenka.

Questo ricordiamo, passando qui, andando alla tendopoli di Lago Nero.

Le posizioni nulla dicono se non sono vivificate dalla storia. *Roberto Merluzzi*

Dalla Sella M. Nero - M. Rosso
24 agosto 1925 ore 15.15.

Cronaca Provinciale

MORTEGLIANO

Tragico crollo di un'armatura
Un morto e cinque feriti.

26. Verso mezzogiorno di oggi è accaduta una gravissima disgrazia, che ha causato la morte di un operaio compaesano e il ferimento di altri quattro, pure del luogo. La popolazione è tristemente impressionata per questo tragico evento che ha gettato nel lutto una famiglia di onesti lavoratori e che desta serie apprensioni anche per la sorte di uno dei cinque feriti.

L'improvvisa sciagura

La sciagura è avvenuta in via Udine, nella casa in costruzione di proprietà della signora Maddalena Pinzani ved. Bianchi. Quivi, su un'armatura alta otto metri, stavano stamane lavorando sei operai

Tutto si svolgeva normalmente e qualcuno dei muratori già si preparava a discendere per il riposo del mezzodì, quando improvvisamente accade il crollo.

Un sinistro scricchiolio, un rumore sordo. poi un tonfo fragoroso... L'armatura, o meglio i sostegni di essa, si erano allentati, lasciando sprofondare tutto il tavolame.

Fu un attimo tragico! I sei operai, prima che avessero vuto il tempo di comprendere la gravità di quanto accadeva, furono inghiottiti nel baratro che si apriva sotto i loro piedi e, precipitando al suolo, rimasero quasi sepolti sotto il materiale sfasciatosi.

Tosto fu un accorrere di gente sul luogo della disgrazia. Da quell'ammasso di tavole e di mattoni si levavano grida di aiuto e fiochi lamenti. Ebbe allora inizio l'opera di soccorso, mercè la prestazione di alcuni volonterosi e il pronto intervento del medico dott. Italo Silvetti.

Tutti i muratori avevano riportato ferite più o meno gravi; uno di essi anzi, non dava quasi segno di vita.

La vittima e gl'infortunati

L'operaio, le cui condizioni sembravano disperate spirò, infatti, appena trasportato nella sua abitazione in seguito alla frattura della base del cranio con fuoriuscita della materia celebrale.

Egli è tale Attilio Beltrame fu Francesco, d'anni 32.

Tre degli infortunati presentavano ferite multiple, che furono giudicate guaribili in venti giorni, dal medico del paese. Essi sono Antonio Ferro, d'anni 23, Francesco Mariutti e Carlo Novelli. Di altri due invece, si rese necessario il trasporto all'ospedale civile di Udine e quivi furono accolti d'urgenza. Il muratore Attilio Puripani, di Giacomo, d'anni 47, riportò una ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale con commozione cerebrale, nonchè un vasto ematoma al fianco destro e ferite lacero contuse all'arto superiore destro. La sua prognosi è riservata. Il manovale Egidio Borsetta di Francesco d'anni 16, presentava la frattura sopramalleolare della gamba sinistra e varie ferite lacero contuse alle mani, la cui guarigione è pronosticata in quaranta giorni.

Le cause della sciagura

I carabinieri che si portarono sollecitamente sul luogo della sciagura, disposero poscia per il piantonamento del cadavere, in attesa del sopraluogo delle autorità.

Infatti, nel pomeriggio, avvertito con un telegramma dal Comando dei carabinieri, si portò a Mortegliano per le constatazioni di legge il Pretore di Udine avv. cav. Orsi, accompagnato dal cancelliere e dal perito locale sig. Giovanni Pinzani.

A quanto ci consta, fu escluso che il crollo sia dovuto ad insufficiente resistenza dell'armatura, ma bensì al cedimento di un angolo della casa. L'armatura era stata eretta da parecchi giorni dagli operai dell'impresa Bisaro, e sorgeva dinanzi alla facciata principale dell'abitazione ad un piano della sig. ved. Bianchi. I lavori avevano per iscopo di sopraelevare il fabbricato di un altro piano e di una piccola soffitta. Sembra che il muro abbia ceduto per causa delle recenti pioggie che avevano tolto alla calce ed al cemento ogni consistenza. Ad ogni modo l'autorità continua l'inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità.

I funerali della vittima

Ieri sera verso le 18, non appena l'autorità giudiziaria autorizzò la rimozione del cadavere, seguirono i funebri, veramente solenni, del compianto Beltrame, che aveva compiuto il suo dovere di soldato combattendo valorosamente nell'ottavo Bersaglieri. — Tutti i negozi e tutti gli esercizi del paese erano chiusi in segno di lutto. Seguivano la salma, composta in una cassa provvisoria, i congiunti, il Sindaco sig. Pinzani e gli assessori del Comune, la locale Società Operaia, la sezione dei combattenti, la sezione fascista, i militi fascisti ed altre rappresentanze locali. Chiudeva il mesto corteo tutta la popolazione di Mortegliano.

Al Cimitero pronunciò un breve ed elevato elogio funebre il prof. Rodolfo Bettazzi di Torino, che questa sera doveva tenere una conferenza sulla moralità, conferenza che seguirà domani sera, giovedì.

La salma fu deposta nella cella mortuaria del Camposanto, ove domattina, alla presenza dell'autorità giudiziaria, seguirà l'autopsia.

GEMONA

Onorare beneficando

Oblazioni fatte per onorare la memoria della compianta signora Filomena Ostermann Zozzoli: comandante cav. Adolfo Zozzoli alla Congregazione di Carità L. 200, al «Pro Gemona» 50, al Patronato Scolastico 50; cav. uff. avv. A. S. Zozzoli presidente Tribunale alla Cucina Economica 50; ten. col. cav. Ippolito Vintani all'Asilo Infantile Baldissera 50; Luigia Lomini Celotti alla Società di M. S. fra gli operai di Gemona 10; Olivo Mansutti alla Congregazione di Carità di S. Maria La Longa 10.

Per onorare la memoria di Pietro Castigaris: dott. Attilio Antonelli oltre al Patronato Scolastico di Gemona L 5..

I promossi

Dalle Scuole Professionali ottennero la promozione:

Dal primo al secondo corso preparatorio: Bertossi Gio aBtta; Canciani Lodovico; Canciani Marcellino; Castenetti Tarcisio; Cecchini Augusto; Comarin Ruggero; Cragnolini Giovanni; Cuzzi Ennio; Colavizza Giordano Colomba Alfeo; Danelutti Libero; Daronco Giacomo; Facini Diego; Fantoni Arrigo; Fasiolo Domenico; Ferregotto Lino; Lepore Enrico; Liva Sebastiano; Londero Pietro Londero Settimio; Madile Luciano; Mamolo Ado-Ugo; Menis Archimede; Pasin Carlo; Pittini Giuseppe; Reveiant Primo; Ursella Espedio; Vattolo Enore; Zanelli Raimondo.

Dal secondo corso preparatorio al primo corso professionale: Bertossi Giovanni; Bianchi Fortunato; Codaro Giovanni; Comarin Adriano; Contessi Umberto; Colomba Olivo; Costantini Giuseppe; Della Marina Bruno; De Simon Adamo; Di Santolo Mario; Donadelli Romolo; Job Carlo; Madussi Rino; Macuglia Silvio; Momolo Ulisse; Moretti Antonio; Pellizzari Pietro; Perini Giovanni; Picco Giacomo; Picco Giovanni; Tessitori Alessandro; Venturini Adolfo; Vintani Diomede; Aita Valentino; Antonini Giuseppe; Bressani Spartaco; Canciani Leonardo; Candotti Romano; Carnelutti Alfredo; Cuzzi Timoteo; Della Marina Antonio; Ermacora Giacomo; Fadini Giuseppe; Frezzato Mario; Floreani Lino; Gurisatti Luigi; Londero Francesco; Lucardi Alfonso; Lucardi Pietro; Masareani Eugenio; Offoiach Ferruccio; Pironio Eitel; Pontotti Onorio; Sabot Giovanni; Serafini Giovanni; Ursella Gaspare; Vale Pietro; Venuti Annarido; Vidoni Bruno.

Promossi al secondo corso professionale: Bellina Enrico; Coletti Gino; Conchin Angelo; Costalonga Giovanni; Christ Lucio; Cucchiero Placido; De Franceschi Primo; Della Marina Giovanni; Divora Antonio; Madussi Damiano; Feragott Lorenzo; Madussi Valentino; Picco Antonio; Pomelli Gio Batta; Perini Giuseppe; Sabot Renato; Tuti Vittorio.

ATTIMIS

Ferita da una fucilata

Ieri certa Teresa Vazzutti di anni 66, si trovava seduta nei pressi dell'albergo di Monte Croce, quando fu colpita da una scarica a pallini al torace. Data la distanza da cui l'arma fu esplosa, le ferite sono assai leggere. Chi fu il feritore? Nientemeno che il sig. Ruggero Pontelli proprietario dell'albergo, il quale volendo uccidere un pollo, che gli era sluggito nel bosco, si armò di fucile, e giù... schioppettate.

PORDENONE

Per la Mostra d'Arte

Domenica 30 si radunerà la Giuria della Mostra d'arte, presieduta dal prof. cav. Gigi De Paoli, per l'accettazione dei lavori. Si avvertono pertanto gli eventuali ritardatari che i lavori si ricevono sino a sabato 29. La Mostra si inaugurerà il 13 settembre.

Lo spettacolo lirico tramonta

La cittadinanza aveva fiducia che la direzione del Teatro Licinio preparasse, pel prossimo settembre, il solito grande spettacolo Lirico; invece, sembra che nulla si faccia. Ragioni.... economiche impediscono la organizzazione d'uno spettacolo degno del nostro Massimo.

Noi confidiamo ancora però che il Comitato cittadino che gestisce il Teatro Licinio con tanto amore, nell'interesse e per il decoro della città e dell'arte saprà approntare il tanto atteso spettacolo. La cittadinanza tutta ne saprà a ben apprezzare i sacrifici dei preposti al Teatro e ne appoggerà con l'opera.

S. GIORGIO DI NOGARO

La festa di San Bartolomeo

Domenica 30, in ricorrenza della rinomata sagra annuale di S. Bortolomeo si avranno i seguenti festeggiamenti:

Domenica, ore 15.30: gara amichevole di calcio sul campo sportivo Sangiorgino fra la 1.a squadra della S. S. S. e la squadra della Società Sportiva di Monfalcone. — Ore 17: concerto della Banda locale. — 18 precise: nel vasto piazzale Umberto I. estrazione di una Tombola. Importo complessivo delle vincite lire 1400 così ripartite: cinquina lire 300; prima tombola lire 700; II. tombola lire 400. — 19: gran ballo sostenuto dalla distinta Orchestra Bortoluzzi.

Lunedì 31 agosto 1925: ore 20: festa danzante notturna.

In casa di cattivo tempo, tuto sarà rimandato alla domenica successiva.

SEGNACCO

Una deliberazione sull'acquedotto

26. Domenica scorsa, il Consiglio comunale, presieduto dal sindaco sig. Colautti Celio, ha deliberato di aderire all'ordine del giorno del Fascio di Tricesimo con cui si richiede l'interessamento del Partito Fascista sulla definizione delle pratiche procedurali, onde l'acquedotto del Cornappo possa essere presto un fatto compiuto.

Anche qui si fanno voti per il buon esito dell'azione, in via di svolgimento, dei fascisti tricesimani, tendente a provvedere delle ottime acque del Torre i Comuni di Treppo, Tricesimo, Cassacco e Segnacco.

VARMO

Concerto vocale a Romans

Domenica, nel paese di Romans di Varmo, per interessamento e buon volere dei Combattenti indipendenti di quella località, il coro «Zorutti» di Udine debuttò brillantemente con varie villotte ed i migliori cori friulani. Il concerto si tenne presso la trattoria della signora Mariotti Serafina.

Una folla enorme, avvertita dai manifesti appositi, accorse all'esecuzione artistica vocale, anche dai paesi circonvicini. Applauditissimi furono i cantori, che dovettero concedere il bis quasi ad ogni pezzo. Vada un plauso sincero ai carissimi iniziatori di Romans, che ci procurarono un paio di ore di vero diletto ed un augurio che i cantori ritornino.

FLAIBANO

Il segretario comunale sospeso

26). — Con provvedimento odierno dalla Giunta comunale è stato sospeso dall'ufficio il segretario comunale sig. Silvio Cescutti.

Il gravissimo provvedimento si riferisce a recenti manifestazioni di grave indisciplina e di incomprensione dei doveri della carica da parte del sig. Cescutti».

PALAZZOLO DELLO STELLA

Grave investimento - Due feriti

Un grave investimento automobilistico è avvenuto qui sabato notte, alle ore 2 circa. Sulla strada provinciale che attraversa il paese procedeva lentamente un pesante carro tirato da due cavalli, carico di fieno, guidato da tal Sante Bertolin e diretto verso Muzzana del Turgnano, quando sopraggiunse a grande velocità, da Torsa, un'automobile condotta dal noto organizzatore sindacale rag. Giovanni Massarutto, direttore generale delle Agenzie del Basso Tagliamento del Sindacato Agricolo Industriale Veneto, il quale tornava da un giro di affari e di ispezione nella vasta zona di sua pertinenza. Erano col Massarutto, sulla macchina, una signorina di cui non sappiamo il nome e il sig. Manlio Minutello di Latisana, meccanico.

Conforme ai regolamenti, all'entrata del paese il rag. Massarutto aveva spento la fanaleria grande per accendere quella ridotta, mentre il carro non aveva alcun fanale. Causa l'oscurità profonda della notte, però egli non vide a tempo il carro che gli si parò improvvisamente di fronte, si che lo urto fu inevitabile e violento.

Mentre il sig. Minutello fu sbalzato a vari metri di distanza e rimase incolume, il rag. Massarutto riportò un grande ferita alla mano destra, e forti lussazioni alle braccia, al torace e alle gambe. La signorina se la cavò con una profonda ferita al braccio sinistro causata dalla rottura del vetro di riparo e con qualche lieve lussazione.

La macchina fu gravemente danneggiata. Il Bertolin fece a sua volta dall'alto del suo carro un capitombolo per fortuna innocuo. Il carro subì danni di non grave entità, ma rimase ferito uno dei cavalli, che sembra destinato a soccombere.

I feriti vennero prontamente soccorsi in una osteria del paese, ove, informato da un volenteroso si recò subito il medico dr. D'Ambrosio, che si prestò premurosamente fino a che verso le 4 poterono proseguire per Latisana con un camion.

CODROIPO

Consiglio Comunale

(26). — All'annunciata seduta consigliare intervennero undici consiglieri. All'inizio, il sindaco sig. Lotti, espresse parole di saluto al nuovo assessore sig. Giusti e al nuovo segretario sig. Brovedani.

Gli oggetti all'ordine del giorno furono ampiamente discussi e furono ratificate le delibere d'urgenza, fu delegata la Giunta a determinare il trattamento economico ai medici; furono approvati i regolamenti di polizia stradale e delle pubbliche affissioni; fu approvato il nuovo Statuto del Patronato Scolastico; fu concesso il diritto di costrazione di una fogna nel pubblico sottosuolo al signor Luigi Sambuco per lire 250; fu deliberata la cessione di terreno comunale presso l'argine del Tagliamento al mutilato di guerra Giovanni Danussi verso pagamento di lire 500.

Il Consiglio deliberò poi di provvedere per il riatto della strada detta «del Piz» in Zompicchia; di contribuire con L. 100 all'erezione del Monumento all'on. Giuseppe Girardini in Udine e su proposta dell'assessore Giusti rese omaggio alla memoria dell'illustre Estinto, levandosi in piedi; rivocò l'adesione al Consorzio per il locale d'isolamento per malattie infettive; approvò i conti consuntivi arretrati della Congregazione di Carità; nominò varie Commissioni.

Infine deliberò di cedere alla ditta Pelizzo il diritto di promiscuità sul cortile attiguo al Municipio verso il corrispettivo di L. 8000 e l'assunzione di altri obblighi, e deliberò altresì di provvedere alla costruzione di una pescheria nel Capoluogo.

TARCENTO

Encenie

A Coia, domenica venne inaugurato il campanile nuovo e con l'occasione encenniate le campane.

In due mesi solamente questa brava popolazione seppe raccogliere i fondi ed edificare il campanile, mercè l'interessamento del buon vicario don Gelindo Borgobello che da poco regge questa chiesa.

Il campanile è stato costruito sotto la direzione del compaesano sig. Cesare Del Medico, ed è di forma elegante, che si adatta molto bene al tempio.

MANIAGO

Un furto in portineria

L'altro giorno, certo Antonio De Lorenzi portinaio nello stabilimento delle Coltellerie riunite, si assentava dalla stanza ove presta servizio, lasciando appesa la giacca all'attaccapanni. Quando ritornò dopo qualche minuto, si accorse che ignoti lo avevano derubato del portamonete contenente lire 400 circa.

Le Mostre di Tolmezzo
In giro fra le cose esposte

Una sala fascinatrice

Svariata, ma in ogni suo particolare leggiadra, affascinante è la sala che accoglie bel numero di lavori del prof. Pieresca: dipinti a olio di natura morta e di fiori recisi, un parafuoco artisticamente decorato con pitture di ricca fantasia - fra l'altro un pavone e fiori e arabeschi di squisita fattura; mobili vari a finto intarsio, di sistema speciale brevettato, così che riesce non soltanto una imitazione perfetta dell'intarsio e tale da ingannare a prima vista anche gli esperti, ma supera l'intarsio per la maggiore libertà e finezza che permette al dipintore... Dei mobili, tutti di finissimo gusto, specificheremo: una sala da pranzo con buffet e controbuffet, una tavola allungabile, otto sedie, un portavasi... ed altro ancora.

Ma dove il prof. Pieresca ottiene la maggiore ammirazione, massime delle signore e delle donne in generale, è nei disegni per ricamo — dei quali vediamo qui saggi meravigliosi perfettamente eseguiti. Anche noi, profani a quest'arte gentile, restiamo colpiti dalla finezza e leggiadria che fe di quei lavori altrettanti gioielli preziosi; e credano i lettori che, in questo caso, il superlativo non è di troppo.

Le Mostre scolastiche

Non ne abbiamo finora parlato, perchè ci premeva di mettere prima in rilievo quanto l'arte, l'arte applicata e le industrie avevano mandato a queste riuscite Mostre di Tolmezzo — che ci auguriamo di veder rinnovate più complete fra qualche anno.

Le Mostre scolastiche furono raccolte nel bell'edificio della Scuola Professionale; e parte molto importante ed interessante vi ha appunto questa Scuola, diretta con amore profondo e rara conoscenza dei bisogni attuali dei nostri operai, dal prof. Alessandrini.

Vediamo esposti in varie sale gradualmente i lavori degli allievi, dal primo corso dove tutti si esercitano in comune nel disegno professionale propriamente detto. Questo continua, specializzato e sempre più progredito, nei successivi corsi: ogni allievo s'impratichisce nel disegno particolare alla sua professione: falegnami comuni, ebanisti, intagliatori, meccanici in ferro e legno, fabbri comuni e in ferro battuto, muratori, cementisti, scalpellini. La divisione dell'insegnamento secondo i vari mestieri esercitati dall'alunno, comincia col secondo corso, dove s'iniziano pure i lavori in plastica; e si va, naturalmente, accentuandosi nel 3.o. Ed in questo gli alunni imprendono anche il lavoro, diremo così manuale, mettendo in atto quanto hanno imparato mercè gli insegnamenti tecnici loro impartiti e con la preparazione propria dell'occhio e della mano.

Si resta veramente sorpresi dinanzi alla ininterrotta elevazione spirituale ed esecutiva di ciascun allievo, e da un corso all'altro. Le attitudini della gioventù carnica si appalesano qui magnificamente.

Fra i lavori esposti, notiamo: un salottino in pero a cera eseguito nel terzo corso falegnami; saggi d'ogni genere connessioni; una cucina; una camera in noce a cera di buon disegno; mensole, transenne; mensole in cemento; un bel lampadario artistico in ferro battuto; parecchi lavori in ferro. Anche operai provetti si onorerebbero di tali lavori, per la perfetta loro esecuzione.

L'indirizzo dato a questa Scuola merita ogni elogio; e certamente gli allievi che ne frequentarono, con diligenza e ferma volontà di apprendere, tutti i corsi, avranno dinanzi a loro le migliori probabilità di essere ricercati e preferiti.

La Mostra delle Scuole

Hanno concorso alla Mostra didattica le scuole elementari di: Cavazzo Carnico, Moggio, Resiutta e Tolmezzo; le Scuole di disegno professionale di Paluzza e Rigolato; la Scuola professionale di Piano (Arta); l'Istituto inferiore e la Scuola complementare di Tolmezzo.

Chi pensi alla Carnia di venti, di trent'anni addietro ed alle sue scuole di allora, non c'è che da rallegrarsi fortemente dei grandi progressi conseguiti — e da lamentare che non che non tutti i Comuni della Carnia e delle valli Pontebbana e Canale (o quanto meno i più importanti fra essi) abbiano mandato i saggi delle loro Scuole, anche per i raffronti che si potevano istituire fra vallata e vallata, fra Comune e Comune: raffronti che sono utili, perchè guidano anche le autorità scolastiche superiori a stimolare od a correggere indirizzi od a suggerire ulteriori perfezionamenti, dove ci sia bisogno, ad incoraggiar con la lode coloro che dal profitto dei loro alunni ricavano le maggiori soddisfazioni.

* * *

Resterebbe da parlare dei lavori femminili. Quanti! e molti di belli, di bellissimi!.... Non parliamo dei merletti della Scuola di Fagagna (fuori concorso): dove non sono noti, se da anni sono ricercati nei grandi empori commerciali e apprezzati dal mondo aristocratico delle più aristocratiche città e salgono fino ai palazzi della Famiglia Reale?.... Oh piccole esposizione lontana di Brazzacco, donde originò la Scuola dei merletti di Fagagna — quanto benefica eredità lasciasti!

Le espositrici sono tante tante, e bisognerebbe ricordarle tutte per la bellezza dei loro lavori: cosa però impossibile, date le esigenze dello spazio. Ne ricorderemo qualcuna di sfuggita:

Laboratorio femminile di Tarcento — Romilda Barazzutti-Pugnetti di Tolmezzo, con matinées, lavori ornamentali per salotto ecc. — Roma Elena Marioni di Forni di Sotto, cuscine, tappeto, tende — Aita Erminia di Tolmezzo, lavori in raffia — Salvatrice Canny di Colza (Enemonzo), lenzuolo con motivi di filato, scialino stile Cinquecento, copriledere — Sorelle Rossi di Piano d'Arta, cuscini, tendine ecc. — Alberta Agostinis di Collina (Forni Avoltri), cuscini, tovagliella, coprivassoio — Ida Cristofori di Tolmezzo, lenzuola, federe, cuscini, tavolino — Norina Somma di Piano (Arta) e Moro Valeria di Tolmezzo e il dott. Vazzola di Comeglians, con oltre cinquanta lavori femminili e Maria Candoni Morassi di Tolmezzo con una tovaglia da altare, e Albina Job e Maria Barazzutti e Anita Colavini tutte di Tolmezzo e altre ancora.

Le manine «gentili» delle donne e fanciulle carniche s'industriano anch'esse e producono lavori che possono reggere al confronto con quelli delle ricamatrici migliori e contribuiscono del loro meglio a ingentilire le case ricche e povere. Anche povere; poichè sono ben poche oggi le case che mano di donna non abbia illeggiadrito con tenui ricami graziosi alle tendine, ai copriletto, sui mobili. E più ancora questo si riscontrerà in avvenire, quando le scuole sempre più diffuse, avranno apportato per intero i frutti che se ne attendono.

* * *

Ci scrivono:

Rileviamo dai quotidiani, che si sono occupati in questi giorni a descrivere la Mostra di Tolmezzo, inesatte notizie circa i prodotti minerari esposti dal dott. Cossettini di Moggio.

Si sono confusi gli schisti bituminosi di Resiutta, con le ricerche minerarie in Valle Aupa — comune di Moggio Udinese — condotte dal dott. Cossettini e non dalla Società che gestisce la Miniera di Resiutta.

Per la Valle Aupa, notiamo i minerali di piombo (galena non argentifera); campioni superbi per la ricchezza del metallo, e la fluorina che sul mercato oggi è assai ricercata.

Si tratta di una iniziativa di grande importanza per la nostra regione e che ha bisogno per svilupparsi, di speciale appoggio anche da parte della stampa.

Fra i prodotti esposti per la Miniera di Resiutta (Ictrobenzine, olii leggeri, lampanti, lubrificanti ecc) notiamo anche l'Ittiolo preparato dal Cossettini, che da parecchi anni si occupa con disinteresse e costanza degli schisti di Resiutta, riuscendo a stabilire il programma industriale nel quale ora sta finalmente organizzandosi la Miniera stessa.

—o—

OSOPPO

Gara di calcio

Domenica 23 corr. mese, sul nostro campo sportivo disputarono una partita amichevole al giuoco del calcio, la squadra di S. Daniele e l'Osovane. Vinse quest'ultima con punti 2 contro 1.

Una invenzione

Il sig. Domenico Fabris insegnante nella locale Scuola di disegno, ha chiesto al Ministero di brevettare una sua recente invenzione per evitare la dispersione dell'energia elettrica nei muri delle case passando attraverso i fili conduttori.

Per i viaggi della bandiera decorata

Il Comune, per mezzo dell'on. Arrigo Barnaba, aveva domandato al Ministro delle comunicazioni di concedere i viaggi gratuiti per la scorta della bandiera decorata in occasione di feste nazionali o solenni.

Il Ministro Ciano ha risposto che di volta in volta, e a seconda dei casi, verranno concessi i biglietti gratuiti.

Per la propaganda granaria

Alla riunione di Gemona di domenica 23 corr. presero parte i sigg. di Osoppo: segretario Biani e assessore De Simon per il Comune, sig. Marco Venchiarutti e Miani G. per la Latteria Sociale e il sig. Giuseppe Di Toma per la Sezione Fascista.

Osserviamo che aumentare la produzione del grano è cosa di primaria importanza, ma nel Comune di Osoppo è necessario provvedere alle difese contro il fiume Tagliamento per salvare e rendere sicuri i terreni più fertili di Osoppo, minacciati costantemente dalle acque devastatrici. Opera di salvataggio prima, e poi verrà la coltivazione intensa.

CASTIONS DI STRADA

Fiori d'arancio

(26) Lunedì il sig. Ferruccio Bertoli giurava fede di sposo alle gentile signorina Maria Carlini. Al rito religioso seguì quello Civile, celebrato dal signor Ernesto Schiavi assessore anziano.

Funsero da testimoni il sig. Giobatta Piazza, segretario politico della Sezione del P. N. F. ed il sig. Domenico Mattiussi, segretario comunale.

Nel pomeriggio, dopo un sontuoso pranzo, gli sposi partirono per un lungo viaggio.

Li accompagnino i nostri auguri più fervidi.

Società Finanziaria Cosulich

Gli azionisti della «Società Finanziaria Cosulich» costituitasi nell'aprile u. s. col capitale interamente versato di Lire 50 milioni, si sono riuniti a congresso generale in Roma il giorno 25 agosto per prendere atto dell'esito dei primi tre mesi di esercizio fino al 30 giugno 1925. Il bilancio presentato all'Assemblea registra all'attivo, oltre ai titoli di proprietà sociale rappresentati da 250.000 azioni della società di navigazione Cosulich, interamente versate, altri titoli e crediti per L. 1.162.975 Detratto il passivo, rimane un saldo utile di L. 825.344 che l'Assemblea, ha deliberato di portare a conto nuovo dell'esercizio che si chiuderà al 30 giugno 1926.

—o—

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 749.3 — pressione al mare 760.1 — temperatura 17.1 — umidità (0-100): 86 — vento: direzione N. E. forza debole — nebulosità (0-10): 8 — stato del tempo: abbastanza bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 24.9, minima 15.0.

Cronaca Cittadina

Il pellegrinaggio friulano a Roma

Il giorno 31 corrente avrà luogo, come più volte è stato annunciato, il pellegrinaggio friulano a Roma in occasione dell'anno santo.

Oltre 1500 pellegrini vi parteciperanno, con a capo S. E. l'Arcivescovo di Udine, mons. Anastasio Rossi

L'adunata dei fedeli seguirà nel pomeriggio di lunedì 31 alle ore 13 nella chiesa Metropolitana.

Quivi verrà svolta una funzione di preparazione al pellegrinaggio, po[illegible] i pellegrini s'incammineranno verso la stazione.

* * *

In questi giorni il direttore del pellegrinaggio prof. don Butò si recherà personalmente nei principali centri della provincia a consegnare le tessere e la «guida del pellegrino friulano» stampata per questa occasione con gli elenchi di tutti i pellegrini e con la destinazione degli alloggi alla Capitale. I pellegrini si fermeranno fino al giorno 8 settembre a Roma, donde partiranno con un treno speciale mille pellegrini per Assisi e Loreto, per essere di ritorno a Udine il giorno 11; ed altri 400 pellegrini nello stesso giorno 8 settembre, proseguiranno per Padova ove sosteranno qualche ora, giungendo ad Udine la sera del giorno 9.

Ieri sera poi è venuta la conferma degli orari proposti a Roma dal direttore del Pellegrinaggio don Butò. — Il primo treno parte alle ore 15.20 precise, il secondo treno alle 15.50. Il primo treno sarà a Roma il domani 1 settembre alle 17.50, il secondo alle 18.15. Tutti e due i treni avranno una sosta di circa sei ore a Firenze.

L'8 settembre da Roma il primo treno partirà alle 5 per essere ad Assisi alle ore 10; da Assisi partirà il 9 mattina alle ore 6.15 per essere a Loreto alle ore 11.30; da Loreto partirà alle 15.13 dello stesso giorno e, dopo una sosta a Padova, nella mattina del 10 settembre arriverà ad Udine alle 13.41. L'otto settembre pure partirà da Roma il secondo treno ma alle ore 12.20 e dopo sosta a Padova sarà a Udine alle 14.26 del 9 settembre.

Oltre la tessera, sarà distribuita una coccarda bianca sulla quale è impresso lo stemma della città di Udine.

Così il pellegrino friulano a Roma potrà riconoscere i suoi compagni di viaggio e farsi riconoscere in mezzo alle migliaia di pellegrini d'ogni parte del mondo

—o—

Le malattie infettive dei suini
Studi speciali in Provincia

Una delle industrie più largamente esercitata nei Comuni della Provincia è quella dell'allevamento dei suini.

Si comprende perciò come l'industria stessa abbia richiamato l'attenzione della R. Prefettura sulle malattie infettive della specie che specialmente in questi ultimi anni la hanno danneggiata e la danneggiano seriamente.

Le incertezze che regnano in molti casi sull'origine e la natura di tali infezioni non potevano essere risolute se non con ricerche ed esami di laboratorio, secodo i risultati dei quali è concretabile un più sicuro piano di difesa.

Ottima quindi l'idea del nostro Prefetto di provocare per parte della Direzione Generale di Sanità di Roma l'intervento di un funzionario cui unitamente al veterinario provinciale affidare tale compito.

E la Direzione di Sanità, accogliendo la proposta fattale, ha incaricato degli studi il prof. Pietro Stazzi della R. Scuola Superiore Veterinaria di Milano, il quale il giorno 3 settembre inizierà, col nostro ottimo veterinario provinciale dott. cav. Ristori, una serie di ispezioni in quelle località che i veterinari comunali e consorziali designeranno come maggiormente colpite dalle malattie in parola.

ARTE e TEATRI

COMPAGNIA RICCIOLI

"SELVAGGIA"

Il comm. Guido Riccioli, proseguendo nel generoso intento di diffondere l'operetta italiana, ha rappresentato iersera «Selvaggia» di E. Corradi e T. Cioffi, musica di Ettore Bellini. Generoso intento — diciamo — poichè molto spesso non corrisponde ad esso e la originalità e la genialità dei lavori rappresentati.

«Selvaggia», per esempio, è tutto quel che si vuole, fuorchè un'operetta; manca, insomma, di quel brio, di quella scorrevolezza che devono caratterizzare tale genere di spettacoli. Difetto, questo, che, purtroppo, si nota nelle operette «nostrane» eccettuate quelle «stile lombardo».

Non perderemo tempo a descrivere la trama di «Selvaggia»: un vero polpettone di melensaggini e di luoghi comuni, tale da essere a stento digerito, malgrado il gustoso condimento aggiuntovi da Guido Riccioli.

La musica del maestro Bellini, infiorata di spunti lirici, manca però di originalità. Vi è qualche motivo carino, ma impregnato di reminiscenze.

Lodevole l'esecuzione. Molto ammirati Guido Riccioli e Nanda Primavera. Molto bene la sig. Aleardi e il Merazzi. Il tenore Torricini, la Barbetti, il Montesano e gli altri completarono il buon assieme.

L'orchestra, diretta dal maestro Montesano, filò ottimamente.

Una chiamata ad ogni fine d'atto.

Lo spettacolo, causa la serata fredda, fu dato al Teatro Sociale.

* * *

Questa sera, se il tempo sarà favorevole, avremo alle «Follie Estive» l'attesa novità: «Il marito di Jannette». In caso contrario, spettacolo al «Sociale» con altra novità: «Bacco in Toscana».

Festeggiamenti pro istituzioni di S. Osvaldo

Ecco il programma dei festeggiamenti preparato pro istituzioni di San Osvaldo.

Ore 8: apertura della Grande Pesca di Beneficenza con l'intervento della Banda di Lavariano diretta dall'esimio sig. maestro cav. Basciù. — Ore 9: messa solenne a suffragio dei caduti in guerra e morti per lo scoppio di S. Osvaldo. — Ore 10.30: Inaugurazione dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele III. Scoprimento delle lapide a ricordo dei caduti in guerra e morti per lo scoppio. Consegna del vessillo al Sindacato Infermieri del Manicomio. Oratore ufficiale S. E. on. Luigi Spezzotti. Intervento della Banda Cittadina gentilmente concessa dal Comune di Udine. — Ore 15.30 corsa ciclistica. Prima coppa S. Osvaldo indetta ed organizzata dal gruppo sportivo di S. Osvaldo sotto il patrocinio del Club Ciclistico Udinese, libera a tutti i giovanetti sotto i diciotto anni (km. 75) partenza osteria Barbon); percorso: S. Osvaldo — Udine — S. Daniele — Codroipo — Mortegliano — Pozzuolo — San Osvaldo (arrivo osteria Obuel) alle ore 17.30 circa.

Premi: 1. Coppa Artistica; 2. medaglia oro; 3. medaglia argento grande; 4. med. argento grande; 5. medaglia argento media; 6. medaglia argento media; 7. med. argento media; VIII. medaglia argento media; 9. medaglia argento media; 10. med. argento piccola — Premio speciale: n. arrivato di S. Osvaldo premio offerto corridore Marchetti. Le iscrizioni si ricevono in via Pozzuolo N. 68 accompagnate dalla tassa d'iscrizione di lire 3. — ore 15.45: corse dei sommarelli; partenza Osteria al Cacciatore, via Pozzuolo — Via Lumignacco — Piazzale Facchini e ritorno — Premi: 1. L. 60; 2. L. 40; 3. lire 20 — ore 16.45: gioco delle pignatte località osteria Marchetti.

ore 17.45: grande palo della Cuccagna.

Ore 19: Concerto della banda di Lavariano sul piazzale della Chiesa — Ore 20: Proiezioni cinematografiche e cori sul piazzale dell'Asilo e Scuole — Ore 21: Spettacolo pirotecnico eseguito dal valente artista signor Giulio Del Zotto.

Concorso illuminazione edifici pubblici e case con ricchi premi.

Tutto S. Osvaldo sarà illuminato ed artisticamente addobbato anche per cura del Municipio di Udine.

Servizio continuato di elettromobili da Piazza V. E. a S. Osvaldo.

Come è noto, i festeggiamenti seguiranno il 13 settembre.

—o—

SAGGIO AL «CARLO FACCI»

Domenica 30, alle ore 15, al Ricreatorio «Carlo Facci» verrà svolto nella Scuola di via Gorizia, il saggio di ginnastica e musica col seguente programma:

Sezione musicale: 1. Ricreatorio Facci, marcia, D'Arienzo — 2. «Sogno d'artista» preludio sinfonico, Bellì — 3. «Festa campestre», sinfonia, Bartolucci — 4. «Cirillin e Fortunello» marcia, D'Arienzo — 5. Valtzer per l'accompagnamento della ginnastica.

Sezione Ginnastica — Parte prima: 1. Presentazione delle squadre — 2. Marcie ed evoluzioni militari — 3. Esercizio con gli appoggi — 4. Esercizio coi bastoni.

Parte seconda (Gare a premio): 1. Salto in alto con rincorsa — 2. Getto della palla vibrata — 3. Tiro alla fune — 4. Gare umoristiche.

Muore per paralisi mentre prepara il desinare

L'altra mattina, mentre tale Carolina Deganutti fu Pietro di anni 51, dimorante in via Pradamano 71, verso le 10 e mezza stava preparando il desinare, improvvisamente cadeva riversa al suolo, senza un lamento, rimanendo esanime.

Al tonfo della caduta accorsero i famigliari, i quali sollevarono la povera donna, trasportandola sul letto; nello stesso tempo fu mandato per il medico.

Giunto poco dopo, il dott. Vidal trovò la Deganutti stesa sul letto, boccheggiante: pochi istanti dopo spirava.

Da un rapido esame il medico potè constatare trattarsi di morte avvenuta in seguito ad attacco apoplettico.

La povera donna era da molto tempo affetta da disturbi, talvolta violenti, d'origine isterica. Ultimamente, affranto per questi attacchi, il suo fisico era assai scosso.

—o—

Società Operaia Cattolica M. S.

All'infuori degli ascritti al Sodalizio e pochi altri sarà noto, che l'8 dicembre di questo anno ricorre il 40.mo anno di fondazione della Società operaia Cattolica di M. S. La Presidenza, ha di già gettate le basi per solennizzare la data e per maggiormente riescire allo scopo, ha deliberato di convocare il Consiglio, in una delle prossime domeniche di settembre. In esso, verrà nominata una Commissione di volonterosi Soci, ai quali verrà affidato il compito per compilare il programma della festa.

Il Consiglio poi nominerà fra i Benefattori i Soci Onorari perpetui, ad Onorari e tra le persone militanti nel campo cattolico il Comitato d'onore, il quale sarà di grande aiuto alla Società.

Al prossimo Consiglio verrà sototposto dai Revisori dei conti, il Resoconto amministrativo pel primo semestre 1925.

—o—

LA GITA A PARIGI PER L'ESPOSIZIONE

Come è stato annunciato, fino al 12 settembre sono aperte le iscrizioni alla nuova gita nazionale a Parigi in occasione dell' Esposizione Internazionale di Arti Decorative e Industriali Moderne.

Il Comitato d'onore per la gita è presieduto dal senatore Corrado Ricci; essa avrà luogo nei giorni dal 16 al 23 settembre.

Il prezzo di lire 1000 dà diritto a viaggi, vitto e alloggio in ottimi Hotels, visita all'Esposizione, escursioni nei dintorni di Parigi, visite, tasse e mance.

Il Comitato provvede per i passaporti.

Richiedere il programma dettagliato al Comitato promotore, via Due Macelli 66, Roma.

—o—

VENDITA BUONI TESORO novennali

La locale Sezione di R. Tesoreria Provinciale dal 25 corrente è incaricata di riprendere l'alienazione dei Buoni del Tesoro novennali a premi fruttanti l'interesse del 5 per cento annuo.

Il prezzo di cessione è di lire 97 per ogni 100 lire di capitale nominale, più gli interessi 5 per cento dal 15 15 maggio 1925 al giorno del versamento. Gli interessati potranno rivolgersi per schiarimenti alla locale delegazione del Tesoro.

Prontuario delle tasse sul bollo

Ecco un prontuario completo delle tasse sul bollo, che togliamo dal «Commercio Friulano»:

1. Quietanze ordinarie e non conseguenti a scambi di merci: da L. 1 a 100 L. 0.10; da L. 100 a 1000, L. 0.50; oltre L. 0.30 per cento o massimo L. 60 (arrotondando la lira di tassa). Non sono ordinarie le quietanze conseguenti da una convinzione precedente registrata o ad una sentenza.

2. Quietanze dipendenti da scambi di merci, redatte su foglio diverso da quello delle fatture: da L. 1 a 100 L. 0.10; da L. 100 a 1000, L. 0.50; oltre L. 1, massimo marca a sez. semplice. Fare riferimento alla fattura bollata ed unire foglio della quietanza al foglio della fattura.

3). Quietanze dipendenti da scambi, ma redatte sulla stessa fattura: esenti.

4). Ricevute di fondi in c. c. (Senza indicazione del motivo di pagamento): L. 0.20. Possibilmente astenersene: è bene sostituirle con assegni o ricevute regolari.

(5). Ricevute di materiali. L. 2. Purchè non ci sia indicazione del valore del materiale.

6). Ricevute di materiali conseguenti a scambio: esenti. Fare riferimento però alla fattura.

7). Assegni tratti su privati e Società non bancarie anche se provenienti dall'estero: L. 0.20, più da L. 1 a L. 100 L. 0.10, da L. 100 a L. 1000 L. 0.50; oltre L. 1.

8). Assegni tratti su banche e banchieri: L. 0.20.

9). Estratti conto: L. 0.20.

10). Lettere di addebitamento ed accreditamento: L. 0.20. Purchè non si dichiari la causale.

11). Lettere con le quali si accusa ricevuta di una raccomandata e si invita il mittente di inviare la fattura se la vuole quietanzata: esenti.

12). Lettere con le quali si riscontra altra lettera dando benestare al suo contenuto: esente.

13). Bolle di consegna di materiali dati in lavorazione: esenti. Purchè non ci sia l'indicazione del valore del materiale.

14). Fatture di materiali fra stabilimenti della stessa Società, o fra madri e filiali, rappresentanti, commissionari: da L. 1 a L. 100 L. 0.10, da L. 100 a lire 1000 L. 0.50; oltre L. 1, massimo (marca a sezione semplice). Purchè risulti in conformità a legge la qualità di filiale, di rappresentante o di commissionario del ricevente.

15). Fattura di materiali fra commercianti, (sotto le lire 10 tassa da bollo unica di centesimi 10); marche a sezione doppia: 0.50 per cento materie greggie; 1 per cento prodotti in genere; 2 per cento prodotti di lusso; 3 per cento prodotti speciali (profumi, medicinali, spumanti, ecc.) Vedere la classificazione fiscale. Se la tassa scambio supera L. 100 deve pagarsi all'ufficio postale.

16). Fatture di materiali restituiti dal cliente al produttore (scarto): da L. 1 a L. 100 lire 0.10, da lire 100 a lire 1000 L. 0.50; oltre L. 1 massimo. Fare sempre riferimento alla fattura iniziale od al gruppo di fatture bollate con la tassa di scambio (marche a sezione semplice).

17). Fatture dello stesso materiale fornito una seconda volta allo stesso cliente (scarti rifiutati di ritorno): da L. 1 a L. 100 L. 0.10 da L. 100 a L. 1000 cent. 50; oltre L. 1 massimo. Fare sempre riferimento alla fattura iniziale od al gruppo di fatture bollate con la tassa di scambio (marche a sezione semplice).

18). Fatture di lavorazione di materiali: da L. 1 a L. 100 L. 0.10 da L. 100 a 1000 L. 0.50; oltre L. 0.30 per cento massimo L. 60 (marche a sezione semplice). L'importo deve prevalentemente essere costituito dalla lavorazione.

(19). Fatture di merci esenti dalla tassa di scambio: da L. 1 a L. 100 L. 0.10, da L. 100 a L. 1000 L. 0.50, oltre L. 1 massimo. Prodotti alimentari e combustibili (marche a sezione semplice).

20). Cambiali (vedasi la tariffa A allegato al R. D. L. 30 dicembre 1923 n. 3268).

21). Fatture di materiali provenienti dall'estero: non applicare più nessuna tassa; la tassa di scambio viene esatta dalla dogana.

22). Fatture dirette all'estero (e colonie): da L. 1 a L. 100, L. 0.10, da L. 100 a L. 1000 L. 0.50; oltre L. 1 (marca a sezione semplice).

23). Copie o duplicati di fatture o di ricevute (già regolarmente bollate all'originale): L. 2, se emesse da Società per azioni; L. 3 se emesse da altre ditte.

24). Fatture a privati (non commercianti): da L. 1 a L. 100 L. 0.10, da L. 100 a L. 1000 L. 0.50; oltre L. 0.30 per mille, con il massimo di lira 60 ed arrotondandosi la lira di tassa (marche a sezione semplice).

Penombre
Piccole cause, grandi effetti.

Questa è la vita:

Un galantuomo capitato in una città o rocca della Lombardia per casi di famiglia, ha bisogno di lavorare. Vi è una fiera, e pensa di sfruttare la propria abilità di gelatiere e guadagnà qualche soldarello. Anche per fare gelati, come si sa, ci vuole il permesso. Noi siamo liberisti, mi osservò un l'altro giorno un illustre penalista napoletano, ma se vogliamo alzare la voce nella via anche per vendere... (per esempio, abbiamo bisogno di una licenza dell'autorità. Così se vogliamo suonare, cantare, manifestare un'azione qualsiasi oltre leggi dinamiche della natura...

Ma siamo liberi!

Dunque: l'ottimo gelatiere bussa alla porta statale per vendere provvisoriamente la sua merce:

Rifiuto.

Rifiuto perchè principalmente non aveva questa conoscenza x per la quale (a proposito che sono proibite le raccomandazioni; si poteva saltare non rammento bene quale disposizioncella delle licenze provvisorie. Poi — altro male perchè quel lavoratore non era della città ma di Palermo.

Palermo è Italia... fino ad un certo punto.

Il poveretto padre di due figliuoli, ex combattente, ortodosso di politica, disciplinato, uscì dall'ufficio di quel funzionario con l'animo — si capisce — tutt'altro che lieto. Con quel bruciore interno di chiunque si veda ostacolato in una modestissima aspirazione. Con quel bruciare interno che nell'animo del tristo diventa poi fiumana di odii incomprensibili e crea i ribelli, i delinquenti, coloro che espatriano con un senso di rancore, un odio non dico per la propria terra, ma per coloro che ne detengono i poteri....

«Vedi, mi diceva un onorevole che per caso era venuto a conoscenza del fatterello doloroso, vedi, dove si va a cacciare la politica!

Chi ha negato quel permesso al gelatiere, ha reso un pessimo servizio al Governo. Ne ha creato sicuramente un avversario, come ne avrebbe creato un sostenitore, se glielo avesse concesso. L'uomo ostacolato nel bisogno umano di guadagnare onestamente il pane, non può essere amico di leggi che gli ostruiscono la via del dovere e l'obbligano al tortuoso sentiero. E crea altri nemici, perchè ogni persona, sia pur modesta, è sempre centro di un piccolo consorzio sociale. Scrivere una delle sue penombre...»

E scrivo appunto su questo, perchè l'argomento è vasto e complicato come un intero trattato di filosofia.

Vi sono leggi fatte apposta per imbavagliare ogni attività umana. Ma le leggi vanno interpretate con spirito e con umanità. E hanno le loro eccezioni. Lo Stato quando nomina funzionari per applicarle, li sceglie fra coloro aventi studii di umanesimo e di diritto appunto perchè possano applicarle cum grano salis.

Io — puta caso — sono un Questore. So che tizio è un nemico della società o un traviato. Costui, vinto, bussa alla mia porta e mi chiede cosa che non urta l'etica sociale, ma, concessa, indurrebbe colui al bene. Al bene verso di sè, al bene verso il regime che io — Questore sento spiritualmente di rappresentare.

Non titubo.

Concedo.

E concedo, con l'idea di operare secondo le supreme leggi della conservazione dello Stato... Io — servo dello Stato — devo avvincere, non respingere. Devo creare l'amore, non l'odio. Non devo moltiplicare il malcontento; altrimenti servo i nemici delle istituzioni........

Noi amiamo ciò che ispira amore. Nessuno può pretendere di cambiare la natura umana. La schiavitù, la coercizione, l'ingiustizia, la persecuzione formano o il servitorismo peggiore o il brigantaggio, o lo scontento che è un tarlo roditore di energie.

Piccole cause, sovente, sboccano nei grandi effetti delle sommosse. Sommosse, intendiamoci bene, di anime. Quelle poi che vanno a finire nelle altre di cui scrisse magistralmente il Taine, da filosofo, lo Hugo da romanziere sublime.

MIRIEL

MERCATI D'OGGI

Piazza Venerio: mele 80 a 100; pere 80 a 150; limoni 10 a 15 l'uno; fichi 140 a 150; susine 110 a 160; uva 150 a 200; pesche 300 a 500; corgnole 70 a 80; zucche 50 a 60; fagioli 50 a 100; tegoline 60 a 100; patate 30 a 40; cipolla 40 a 50; pomodoro 40 a 50; aglio 300 a 500; melanzane 50 a 60; capucci 20 a 30; spinacci 120 insalata 100 a 120; peperoni 100 a 140; indivia 100.

Piazza XX Settembre: frumento 170; grano giallo 135 a 145; segala 145; avena 140; orzo 145.

ULTIMA ORA

Il lavoro dei ministri

ROMA, 26. — Oggi, nella sua seconda seduta della sessione, il Consiglio dei Ministri ha continuato a trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno, approvando vari decreti-legge relativi all'aereonautica; approvando l'istituzione del «Governatorato di Roma», anzichè lasciarla sotto l'amministrazione comunale ordinaria e anche per fornire alla Capitale i mezzi necessari a sostenere degnamente gli onori e gli oneri di città mondiale millennaria, di capitale di un grande glorioso Regno.

Provvedimenti sono stati presi per le Colonie, fra cui concessioni di mutui alle Casse di Risparmio della Tripolitania e della Cirenaica; altri che riguardano il ministero della guerra e l'ordinamento dell'Esercito; altri la pubblica istruzione, fra cui il miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti nelle Scuole Medie: questo miglioramento avrà principio col primo gennaio prossimo.

Fra i tanti altri provvedimenti deliberati nella seduta di ieri, notiamo quello per estendere la competenza del Commissariato di Treviso per le riparazioni dei danni di guerra al territorio già soggetto al Commissariato civile di Trieste e di Trento. Il Consiglio ritenne opportuno una tale disposizione, perchè il Commissariato di Treviso potrà presto condurre a termine gli affari ancora pendenti.

Perchè fu creato il ministero dell'areonautica

La relazione dell'on. Mussolini a S. M. il Re

ROMA, 26. — Ecco la relazione di S. E. il Commissario per l'Areonautica on. Mussolini a S. M. il Re sul D. R. relativo alla erezione in Ministero del Commissariato di Areonautica.

Sire,

La convenienza d'erigere in Ministero il Commissariato di Areonautica fu già riconosciuta qualche mese indietro, allorquando fra varie altre importanti riforme militari, si addivenne al nuovo ordinamento della R. Aeronautica. L'intenso lavoro di organizzazione eseguito, la graduale costituzione dei ruoli del personale, la notevole fase di sviluppo e di efficenza raggiunta dai singoli servizi e sopratutto l'importanza sempre maggiore che l'Areonautica va assumendo, giustificano pienamente l'adozione di un tale provvedimento. Del resto, può dirsi, che nell'attuale sua costituzione, il Commissariato di Aronautica sia già sostanzialmente un Ministero, pur non avendone il nome, mentre da tale differenza formale la quale neppure è giustificata da ragioni di economia, derivano inconvenienti, sia in materia di bilancio, sia nei rapporti con le altre Amministrazioni militari, inconvenienti non soltanto di ordine materiale, che conviene di eliminare sistemando su basi analoghe le tre consorelle armi della Terra, del Mare e del Cielo. Degno di rilievo è che nessuna maggiore spesa deriverà dalla istituzione del nuovo Ministero nè aumento alcuno di personale, anzi di alcune varianti agli organici che saranno in secondo tempo adottati, potrà derivare una sensibile economia. L'organizzazione degli uffici con la istituzione della direzione generale del personale militare e delle scuole e della direzione generale del personale civile e degli affari generali e con albri lievi ritocchi verrà ad accostarsi a quella degli altri due decasteri militari, eliminando le incongruenze dell'attuale ripartizione degli uffici e dai servizi, retaggio del transitorio periodo di prima costituzione della R. Areonautica.

Sire!

Lo schema di decreto qui unito chiude degnamente la serie dei provvedimenti adottati per assicurare alla R. Aeronautica il posto che le compete e le necessarie condizioni di perfezionamento e di sviluppo ed è con tale convinzione che mi onoro sottoporlo alla Augusta firma della Maestà Vostra.

I Sovrani di Rumenia a Venezia

Il Duca d'Aosta a riceverli

VENEZIA, 26. — I Sovrani di Rumenia col loro figlio Principe Nicola sono giunti alle 9.5 con l'Orient Espress. A ricevere le LL. MM. era arrivato in precedenza S.A.R. il Duca d'Aosta in rappresentanza di S. M. il Re. Nonostante che l'arrivo dei Reali di Rumenia fosse annunciato in forma privata erano convenute alla stazione tutte le autorità civili e militari. Il Ministro di Rumenia e varii ufficiali rumeni. Una folla di cittadini era schierata sulla fondamenta e numerose imbarcazioni per la circostanza erano state inviate dal Comando della Piazza Marittima e dal Comune tra cui alcune gondole coi rematori in divisa di gala. Appena sceso dal treno S. M. il Re di Rumenia ha stretto replicatamente la mano al Duca d'Aosta, il quale a sua volta a baciato la mano alla Regina. Sono seguite le presentazioni, dopo di che i Reali di Rumenia accompagnati dal Duca d'Aosta si sono incamminati verso l'uscita. Sotto la tettoia della stazione si trovava una numerosa colonia di rumeni che ha calorosamente acclamato il Sovrano rumeno che si è intrattenuto con alcuni rumeni conversando con grande affabilità. I Reali di Rumenia, applauditi da tutti i presenti, accomiatatisi infine dal Duca d'Aosta e dalle autorità hanno preso imbarco su una lancia del Comando in Capo della Piazza Marittima recandosi all'albergo. Le LL. Maestà si tratteranno a Venezia alcuni giorni in forma privatissima.

Pare che si recheranno un giorno a Ravenna per visitarvi la tomba di Dante ed i tempi di stile bizantino, che sono tra i monumenti più ammirati di quella città.

Nell'occasione di questo viaggio, si è parlato del fidanzamento tra il Principe Amedeo, Duca delle Puglie, con la figlia primogenita dei Reali di Romenia, la Principessa Ileana. Del gentile progetto è trasparito qualche cosa nei circoli aristocratici veneziani, fin da quando la Duchessa d'Aosta madre del Duca delle Puglie, era passata da Venezia, trattenendovisi un giorno, per recarsi poi a Bucarest in compagnia dei figliuoli, Amedeo e Aimone. La notizia, però, viene smentita ufficialmente.

La Principessa Ileana è attesa a Venezia.

Provvedimenti per la concordia del fascismo a Bologna

Il segretario generale del Partito Nazionale Fascista, dopo vari colloqui anche alla presenza dell'on. Mussolini e dopo aver esaminato la situazione politica creatasi a Bologna, in conseguenza anche di alcune recenti manifestazioni di indisciplina, ha preso i seguenti provvedimenti:

a) convocazione a Roma per domattina dei dirigenti del Fascismo e del Sindacalismo bolognese;

b) ordine a tutti i fascisti di rientrare nella massima disciplina;

c) sospensione dal partito a tempo indeterminato dell'avvocato [illegible] per indisciplina;

d) Espulsione dal Partito dell'on. Oviglio per avere in varie occasioni dimostrato essere privo di fede fascista.

Fra le dichiarazioni che lo stesso on. Farinacci ha esposto al «Popolo d'Italia» in merito a questi provvedimenti, sono interessanti queste che riguardano la espulsione dal Fascismo dell'ex ministro della Giustizia on. Oviglio:

— L'espulsione dell'on. Oviglio, che costituisce senza dubbio il provvedimento più grave fra le deliberazioni adottate, è diretta a risolvere non un caso locale, ma un tipico caso di difetto di fede fascista che per l'on. Oviglio è aggravato dal fatto che egli, pur avendo chiaramente dimostrato, specie dopo la crisi di giugno, di non aver spirito e responsabilità fascista, invece di tenere localmente un contegno di riserbo, ha creduto di poter avvalorare, per motivi di partigianeria, episodi deplorevoli. Così si è veduto come il Ministro, a cui era mancata ogni sicura fede fascista nella migliore lotta che il Fascismo abbia combattuta e vinta; il ministro che aveva lasciato creare il clima in cui la Rivoluzione fascista era ridotta ad un reato da risolversi in tanti episodi giudiziari e per cui le carceri si erano popolate di fascisti; l'uomo che ha creduto poi da deputato, di fare inopportune riserve sulla legge per la burocrazia si è veduto questo ex ministro, dico, localmente si sia abbandonato a solidarietà di intrighi e di atti diretti a infrangere la disciplina fascista. Pertanto il provvedimento necessario che colpisce in quest'occasione l'ex ministro Oviglio, non è improvviso, ma risponde a quei criteri superiori e generali che io ho sempre affermato.

Inutile dire che l'espulsione dell'onorevole Oviglio dal Partito fascista, ha suscitato vivi commenti nei circoli politici, giornalistici e in quelli fascisti.

Le grandi manovre navali

I rossi poterono sbarcare in Sicilia

TERMINI IMERESE 26 (ore 7). — Alle 5.45 di stamane, mentre la prima luce dell'alba ridonava al nostro mare il suo bellissimo colore smeraldino, le navi del partito «rosso» hanno sbarcato indisturbate i contingenti di truppa predisposti per l'invasione dell'isola.

Una centuria di milizia nazionale ha tentato di opporsi, ma inutilmente. La prevalenza delle forze del partito «rosso» e il persistente fuoco di sbarramento dei caccia che si è abbattuto sul tratto principale che da Termini va a Palermo, Cefalù e Caccamo, ha tolto ai pochi uomini posti a difesa qualsiasi velleità di offensiva.

Le truppe sbarcate, oltre ad occupare i punti strategici della costa, hanno presidiato gli uffici pubblici.

La piccola cittadina aperta sul mare fu svegliata ad ora inconsueta, dai rombi delle artiglierie.

A mille metri dalla spiaggia la «Giulio Cesare», la «Cavour» e l'«Andrea Doria» hanno gettato le ancore. Da Termini Alta, da Belvedere dove sorgeva il foro romano, dai ruderi del castello, dell'antica acropoli di Termini che fu a suo tempo tenace baluardo di indipendenza, la folla mira commossa il magnifico spettacolo.

Si prevede che il grosso convoglio dei «rossi» segua le traccie del primo, perchè nel piano era stato chiaramente detto che il punto di sbarco doveva essere uno solo.

L'azione aviatoria è ostacolata da una improvvisa e violenta tramontana.

La battaglia in pieno svolgimento

TRAPANI, 26. — Le truppe scese a terra nella rada di Termini ammontano a due battaglioni: il battaglione «San Marco» e un altro, formato da una compagnia di sbarco per ogni nave.

Al largo di Capo Gallo è avvenuto il contatto con la flotta avversaria.

Gli «azzurri» cercano di forzare la linea di proteione dei «rossi» per disturbare lo sbarco, mentre questi ultimi fronteggiano lo sbarco con energia e con impeto.

Ostilità cessate

PALERMO, 26. — Dato che si è sviluppato un contatto tattico, mentre alcune unità erano all'ancoraggio ed altre in moto e mentre il secondo convoglio era ancora in mare, sono state dichiarate cessate le ostilità.

Il concorso della Milizia

PALERMO, 26. — Oggi, nel pomeriggio, il generale Bazzan, capo di Stato maggiore della Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale, ha passato in rivista a Termini Imerese, sul piazzale dinanzi alla Stazione ferroviaria, cinque delle sette coorti della Milizia che hanno partecipato alle manovre di sbarco. Il generale Bazzan ha pronunciato un discorso, illustrando le fasi e l'importanza di tali esercitazioni; ed ha terminato inneggiando a Benito Mussolini iniziatore e duce della quarta Italia.

Drammatico salvataggio di minatori nelle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 27. — Ieri mattina una squadra di minatori, addetta ai lavori che si stanno compiendo nelle Grotte (per allacciare alla porta ora visitabile le meraviglie della Grotta Nera e dell'Abisso della Piuca) corsero un grave pericolo.

A mezzodì, gli operai uscendo dalla galleria, che stavano trivellando, scesero sulla piattaforma per prendere il battello e uscire per il riposo, si trovarono di fronte a una situazione assai poco lieta.

Il fiume, per gli acquazzoni recenti, era improvvisamente gonfiato in modo pauroso e il suo livello era balzato di più di due metri, sommergendo quasi interamente la piattaforma peninsulare.

Il battello, ancorato fortemente, veniva sbattuto in qua e in là dai gorghi delle acque. Gli operai, volendo togliere il battello dalla posizione malsicura in cui si trovava, decisero d'imbarcarsi in due turni. I primi quattro uomini raggiunsero l'imbarcazione saltando da uno scoglio all'altro, mentre le acque, sempre più furiose, spumeggiavano loro intorno. Una corda, trattenuta da quelli che rimanevano, avrebbe dovuto accompagnare la barca nell'andata e servire a ritirarla per l'imbarco del secondo turno. La violenza però dei flutti era tale e la corrente così travolgente, che la corda si spezzò e l'imbarcazione fu vista partire come una freccia giù per la buia valle in mezzo all'assordante frastuono del torrente selvaggio.

L'imbarcazione era andata a cozzare contro una delle due pareti verticali, tra le quali è come incassata la Piuca, e si era frantumata. I quattro naufraghi, trascinati nel buio dalle acque, travolti dai neri gorghi della cecità della Grotta paurosa, stavano per annegare, quando per loro fortuna si trovarono d'un tratto buttati sopra un banco di sabbia, in vista dell'altro ramo della galleria già compiuta.

La situazione precaria e pericolosa si prolungò per oltre un'ora, finchè la vecchia guida Vilhar, che da più di 40 anni gira in quel mondo sotterraneo di cui conosce ogni segreto, avvertendo il ritardo dei minatori, sceso quell'abisso pervenne lungo la galleria già pronta e destinata al passaggio del pubblico al punto donde si poteva sentire le grida dei naufraghi. Illuminata la scena con una torcia a magnesio e capito di che si trattava, corse a prendere un battello insommergibile e con quello riuscì a portare in salvo tutti i pericolanti uno alla volta, manovrando con rara perizia ed energia, tra le onde infide.

Il maresciallo Conrad von Hotzendorf è morto

Così annuncia un laconico telegramma da Mergentheim, nell'Austria. Ma il nome Conrad, massime a noi italiani, un insieme di ricordi che certo non raccomandano la sua memoria. Oltre il rogo non vive ira nemica. Benissimo. Ma quando e come potrebbe l'Italia dimenticare che il maresciallo fu tra i suoi nemici più accaniti? che ben tre volte egli avrebbe voluto assalire l'Italia alle spalle — nel 1907 quando la reputava più impreparata per deficienza delle sue artiglierie; nel 1909, con la Calabria nello sgomento per la catastrofe di Messina distrutta dal terremoto; e nel 1911, quando essa Italia era impegnata nella guerra di Libia? e come potrebbe dimenticare che fu proprio lui a chiamare «strafe spedition» — spedizione punitiva — quella sugli altopiani dei Sette Comuni, fulmineamente infrenata dal Cadorna? e come potrebbero l'Europa e il mondo dimenticare che l'estinto d'oggi fu tra i maggiori responsabili dell'ultima immane guerra?.....

Oltre il rogo non vive ira nemica, ripetiamo; e giustizia vuole che si riconosca aver egli agito nella convinzione di tutelare il proprio paese, lo Stato al cui servizio egli si trovava; nella convinzione che l'Austria non poteva muovere un passo finchè l'Italia non fosse vinta.

Il maresciallo Conrad aveva 73 anni, ora. Depose il comando prima che l'impero degli Asburgo crollasse, abbattuto da quell'Italia, contro la quale si appuntarono gli sforzi militari di lui.

I CAMBI

CAMBI: Francia 125.77; Svizzera 516.34; Londra 130.246; Olanda 1084; Spagna 308.75; Belgio 121.78; Berlino 639.50; Vienna 381; Praga 79.75; Romenia 13.50; Argentina oro 24.75; Argentina carta 10.85; New York 26.876; Canada 26.875; Oro 518.59; Belgrado 46.75; Budapest 0.0381; Russia (cervonez) 138.25.

Rendita 76; Consolidato 92.10.

BORSA DI MILANO

Mercato di scarse contrattazioni e in tendenza pesante per i valori. Nel mercato dei cmabi, in sensibile ripresa il dollaro e la sterlina e in minore proporzione il franco svizzero. Aumentato di circa due punti è il franco svizzero e di un punto quello belga. Anche le divise minori riacquistano terreno in confronto della lira, ma si confida, che i risultati della battaglia impegnata siano in definitiva di piena soddisfazione dei dirigent il mercato italiano.

Francia 125.40; Svizzera 519.75; Londra 130.10; New York 26.84; Berlino 636; Vienna 390; Bucarest 13.50; Belgio 120.18; Spagna 389; Praga 79.75; Budapest 0.0381.

Rendita 75.75; consolidato 92.90.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 26 corr.: corso medio 71.50; Trieste 70.90; Milano 72; Roma 69.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 27. — Ecco le quotazioni odierne del cambio: Francia 125.50; Londra 129.25; New York 26.70; Svizzera 515.

L'accordo anglo-francese per il pagamento dei debiti

Caillaux lascia soddisfatto Londra

LONDRA, 27. — In un consiglio di gabinetto tenuto oggi dalle 15 alle 17, sono state definitivamente concretate le ultime controproposte inglesi per la sistemazione del debito di guerra francese, di cui un comunicato in serata dà le linee principali. Pochi momenti prima dell'inizio della riunione, il ministro francese Caillaux aveva avuto un breve colloquio con Curchill che l'aveva fatto chiamare per telefono. Il ministro delle finanze francesi si è poi recato a restituire la visita a Mackenn, direttore della Midland Bank ed a Montagu Norman, governatore della banca d'Inghilterra e dalle 17 alle 18 ha nuovamente conferito con Curchild.

Le dichiarazioni di Caillaux

Nel colloquio avuto con Curchill dalle 17 alle 18, il ministro francese Caillaux ha ricevuto comunicazioni delle ultime controproposte inglesi circa la sistemazione dei debiti francesi. I due uomini di Stato si sono posti d'accordo sulla pubblicazione delle proposte stesse.

Domani alle 10.45 il ministro Caillaux ripartirà per Parigi recando seco il nuovo progetto di accordo che egli si propone di sottoporre subito all'esame dei colleghi di gabinetto, agli esperti e ad alcune personalità del mondo finanziario francese. L'Agenzia Reuter pubblica che prendendo conoscenza delle controproposte inglesi, Caillaux, pur riconoscendo lo sforzo e la buona volontà del Governo britannico, ha fatto due riserve essenziali.

Il ministro francese delle finanze Caillaux ha dichiarato ai giornalisti, tra l'altro, che oltre la riduzione dell'annualità da pagarsi dalla Francia, nella misura di dodici milioni e mezzo di sterline, Curchill ha acconsentito a concedere una moratoria parziale fino al 1930. Caillaux ha dichiarato inoltre di ritenere che la Francia debba avere la garanzia che in nessun caso dovrà pagare alle potenze alleate ed associate somme superiori a quelle che essa riceverà dalla Germania.

Il min. francese ha affermato infine di non dubitare affatto che l'accordo sarà finalmente concluso con la Gran Bretagna.

Dal comunicato britannico relativo ai debiti di guerra della Francia, si rileva che tre settimane or sono l'Inghilterra chiese alla Francia il pagamento di varie annualità di sedici milioni di lire sterline ciascuna. Caillaux offrì annualità di dieci milioni. Infine l'Inghilterra si mostrò disposta ad accettare dodici milioni e mezzo purchè la Francia fosse unicamente responsabile dei pagamenti ed a condizione che la Francia stessa accordi ai suoi creditori un trattamento uguale e proporzionale.

Cronaca Sportiva

Eliminatoria Friulana

Prime Pedalate

L'Eliminatoria Friulana per la «Coppa T. Morgagni» si preannuncia interessante per la partecipazione di numerosi giovani desiderosi di affermarsi.

Fra gli iscritti, uno solo è già provato alle competizioni ciclistiche, ed è il concittadino Aldo Driussi che nella II.a Corsa Giovanetti dell'aprile scorso, fu il più giovane partente e ben figurò, arrivando in gruppo con i migliori e più quotati.

Notasi inoltre l'iscrizione del favorito Masolini Giuseppe, quindicenne, che in questi tempi in uscite d'allenamento ha dimostrato rare doti, dando da fare a molti consoci che vanno per la maggiore.

Da questo ragazzo, rude e passista, attendiamo domenica una bella prova, malgrado la facilità del percorso. Del Vit, Fattori, De Grandis e Morandini, sono altri concittadini che domenica contenderanno la vittoria ai favoriti. Fattori Gino è sinora il più giovane partecipante.

Dalla provincia scenderanno Paoluzzi di Tarcento che sappiamo preparatissimo, Cantoni Bruno di Martignacco e Marin Bruno di Tricesimo.

Il 1. e 2. arrivato appartenenti alla provincia del Friuli e Belluno, cioè quattro concorrenti, verranno inviati alla Semifinale Venta a Padova ove i tre primi arrivati parteciperanno alla Finalissima in Milano, a spese e cura della «Gazzetta dello Sport» e della Società organizzatrice.

La partenza verrà data domenica 30 corrente alle 9 precise in Via Feletto.

La corsa si svolgerà sul seguente percorso: Udine — Tavagnacco — Tricesimo — Udine da ripetersi 2 volte km. 40 circa.

Le iscrizioni per le quali non è necessaria, la tessera dell'U. V. I. si ricevono, accompagnate dalla quota di L. 3 presso il Club Ciclistico Udinese e presso il Caffè «Arco Celeste».

I partecipanti non devono aver compiuto il 16.o anno di età al 30 settembre 1925.

Le iscrizioni sinora pervenute superano per numero le altre eliminatorie venete.

E. A.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia). Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30

Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 0.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado)-dal 5 giugno al 30 settembre) —

Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — arrivo a Udine: ore 23.18.

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 - 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

VILLA SANTINA-COMEGLIANS: — Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 - 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 - 16.40.

Arrivo a Villasantina: ore 7.30 — 12 — 7.35 (**).

(*) Si effettua i lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

TRAMVIE

LINEA CIVIDALE-CAPORETTO — Partenze da Cividale ferrovia: 6.40 — 2.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 3.15 — 18.

Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 9.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 6.13.

Arrivi a Cividale Barbetta: 6.30 — 12.46 - 17.42.

Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 - 17.47.

(**) Si effettua anche la domenica fino tutto settembre.

LINEA UDINE-SAN DANIELE. — Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 8.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 3.10 — Fagagna 16.23 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — Fagagna 17.25 (*) — 18.45 — 20.30.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi, sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO — Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 0.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.25 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

UDINE - GRADO

Partenza da Udine, dall'Albergo Friuli, piazza XX Settembre: Ore 10.30 — arrivo a Grado ore 12.30.

Partenze da Grado: ore 16 — Arrivo Udine ore 18 in coincidenza coi treni per S. Daniele, Carnia, Cividale e Codroipo.

AUTOCORRIERE

SPILIMBERGO-UDINE

Partenza da Udine: ore 17 — 18.

Arrivi a Spilimbergo: ore 18.30 — 19.30.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14

Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

TRICESIMO-TARCENTO-BUIA

In coincidenza con gli arrivi della tramvia Udine-Tricesimo).

Corriera per Tarcento: 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenza da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 2 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festico: 22.

CORRIERA NIMIS - TRICESIMO

Partenze da Nimis: 7.45 — 9.45 — 12 (*) — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Arrivi a Udine: 8.44 — 10.44 — 12.59 (*) — 14.59 — *16.50 (*) — 18.59 — 21.5 (*).

Partenze da Udine: 8.10 — 10.10 (*) — 12.25 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).

Arrivi a Nimis: 9.5 — 11.5 (*) — 13.20 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).

Le corse segnate con asterisco (*), si effettuano soltanto nei giorni festivi e sono facoltative.

UDINE - MARANO - LIGNANO

Partenza autocorriera da Udine alle ore 17, arrivo a Marano ore 19 — Motoscafo da Marano: partenza ore 19.10 arrivo a Lignano ore 19.36.

Partenza da Lignano alle ore 5.50; arrivo a Marano alle ore 6.20 — Autocorriera: partenza da Marano alle ore 6.30; arrivo a Udine alle ore 8.30.

S. DANIELE-MAIANO-BUIA ARTEGNA-GEMONA

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16.

Partenza da Gemona: ore 9.30 e 18.40 — Arrivo a San Daniele: ore 10.30 e 19.40.

L'esenzione dell'imposta fabbricati sulle nuove costruzioni, ed i suoi effetti

E' noto come, per le nuove costruzioni che si rendono abitabili entro la fine del 1926, la legge ha concesso un'esecuzione della relativa imposta per un periodo di 25 anni.

Tale provvedimento fu preso per risolvere la crisi degli alloggi, per incoraggiare i cittadini a fare nuove costruzioni; questa condizione di privilegio fu ed è indubbiamente vantaggiosa nella sua «applicazione», ma può essere passibile di indagine nella sua «cessazione».

L'esenzione in parola valse certamente ad incrementare le costruzioni edili che vediamo sorgere numerose ovunque nei paesi e nelle città in ispecie, tanto che alcune di esse appaiono radicalmente trasformate. Tale smania del costruire, resa massima in questi ultimi tempi perchè il 31 dicembre 1926 pende come la spada di Damocle su quelli che non hanno ma vogliono procurarsi un tetto, ci porta a fare alcune considerazioni:

1. di carattere fiscale;
2. di carattere economico;
3. di carattere sociale.

L'esecuzione dell'imposta per 25 anni a favore di quelli che conducono completamente a termine la costruzione per la fine dell'anno venturo e il pagamento completo dell'imposta per i fabbricati resi abitabili fors'anche pochi giorni dopo dei primi, pur riconoscendo l'utilità di tale provvedimento, potrebbero parere una «sperequazione» tributaria. Ripeto che non voglio negare il vantaggio di tale privilegio che pure dovrà avere una data di cessazione; ma ritengo che quel vantaggio non sarebbe menomato nei riguardi dell'arte edilizia se, come già osservò l'Einaudi, la fine dell'esenzione non venisse a cessare così repentinamente. Mi sembra di dover intravvedere una misura di «perequazione» tributaria nel differire «a scaglioni» detto privilegio per le costruzioni da farsi dopo il 1926 e nel termine di un certo numero (breve) di anni.

Ma questa considerazione di carattere fiscale può avere un valore relativo; osservazioni forse di maggior importanza vanno fatte sugli «effetti economici» che quella data fatale, del dicembre 1926, ha prodotti:

1. sul prezzo dei materiali da costruzione;
2. sull'inflazione cartacea.

A prescindere da quello che è il generale rialzo dei prezzi di questi ultimi tempi, dobbiamo rilevare un maggiore incremento di prezzi nei materiali dell'arte edilizia, quali il cemento, la calce, la sabbia, i mattoni, ecc. Tale rialzo precipitoso non è pertanto dovuto solo alla legge economica della domanda e relativa offerta, cioè a questa affannosa ricerca che ovunque si fa di detti beni; ma ancora è dovuto alla considerazione che «domani» cessando completamente l'esenzione dell'imposta e riducendosi di molto il lavoro murario, le imprese che forniscono dette materie prime si troveranno a mal partito; cioè il problema dei prezzi dei materiali da costruzione si viene a ricollegare con la sorte ed eventuale crisi delle relative imprese fornitrici.

Queste oggi, nella certezza che per lo meno fino a tutto il prossimo anno potranno collocare sul mercato una grande quantità di prodotti, si affannano a dare incremento alle proprie industrie, ad ampliare i propri impianti, il loro «capitale fisso» che domani, per il brusco dislivello che si determinerà in questo campo, potrà trovarsi in «crisi».

La questione dei prezzi si ricollega a quella della carta moneta: si è reclamato in questi ultimi tempi un aumento della carta-moneta da parte delle industrie, delle imprese commerciali. Ebbene, fra queste si troveranno anche le industrie dei materiali da costruzione che, assieme con le altre, forse domanderanno la inflazione cartacea, la quale, come dissi altre volte, è dannosa all'economia del nostro Stato.

Viceversa, cessato il periodo della esenzione dell'imposta sui fabbricati nuovi, il relativo materiale troverà un minimo smercio sul mercato, la contrazione della domanda provocherà una diminuzione dei prezzi. Nello stesso tempo gli impianti industriali per produrre tali beni saranno esuberanti, nè sarà facile la trasformazione di questo «capitale fisso» in «capitale circolante». Con ciò, resta dimostrato anche come le nuove richieste di carta-moneta siano investite in imprese non di massima, ma di scarsa «fiducia» per la situazione ai tempi non lontani.

* * *

Il problema in esame porta i suoi effetti anche nel campo sociale; con ciò voglio alludere alla «disoccupazione». In questi tempi in Italia, con la ricerca della «materia prima» per le costruzioni, si è avuta una grande ricerca anche di mano d'opera; con ciò si risolse, almeno in parte, il problema della disoccupazione. Infatti, mai come quest'anno i nostri operai hanno trovato collocamento in Patria, specialmente nelle città, a Roma in particolare.

Ma mi vien fatto di pensare che lo spirare del termine dell' esecuzione delle costruzioni nuove potrà influire anche su questo fenomeno demografico. Nel 1927 diminuirà il lavoro edilizio in Italia e questo «dislivello» potrà provocare una recrudescenza nella disoccupazione. Ecco come un semplice provvedimento fiscale, quale il privilegio di esenzione ricordato, si ricollega ai più svariati problemi economici del Paese: i prezzi dei materiali, la possibilità di una crisi nelle industrie edilizie, l'inflazione cartacea, nonchè il problema della disoccupazione, tutti sentono effetti più o meno rilevanti dall'applicazione di quella legge fiscale.

Per cui mi sembra doveroso reclamare una modificazione a tale disposizione, affinchè si venga a temperare il «brusco dislivello» che passa fra gli effetti apportati dalla completa esenzione dell'imposta e quelli della completa applicazione.

In questi giorni pare che il Consiglio dei Ministri intenda occuparsi di questo problema, concedendo la proroga dell'esenzione dalle imposte ai tipi di costruzione di cui possono beneficiare le classi meno abbienti.

Nutriamo pertanto la certezza che il Governo, veramente compreso dell'importanza di questo problema, sappia e voglia prendere tutti quei provvedimenti «fiscali» che varranno ad evitare gli inconvenienti possibili dalla eliminazione dell' esenzione discussa.

Dott. Traunero.

* * *

Dell'argomento qui trattato dall'egregio nostro collaboratore, si è occupato già il ministro delle Finanze, che nel Consiglio dei ministri, seduta di martedì, ha ottenuto l'approvazione di uno schema di decreto-legge concernente le agevolazioni tributarie per le nuove costruzioni. Questo decreto ha lo scopo, come riferimmo ieri stesso: a) di procedere all'identificazione dei fabbricati di già iniziata costruzone, cui spetterà l'esenzione per 25 anni, anche se verranno completati fino al 31 dicembre 1928; — b) di stabilire la concessione di agevolazioni mediante tassazione del reddito graduato in un quindicennio, per i fabbricati dei quali non sia ancora iniziata la costruzione; c) di concedere un'esenzione di carattere permanente, per la durata di 25 anni a favore delle case popolari; d) di abrogare le norme di favore per le case economiche.

Come si vede, esso collima in genere con le osservazioni e con i suggerimenti esposti nell'articolo.

Una riunione interprovinciale per la ferrovia del Predil

Il Direttorio provinciale di Trieste del partito fascista tenne una seduta, alla quale l'on. Suvich fece una ampia relazione sul problema della ferrovia del Predil.

Il Governo austriaco — rilevò l'on. Suvich — si è impegnato, nel trattato di pace col nostro paese, a concorrere alle spese per la costruzione delle linee ferroviarie nostre di confine. Nell'articolo 321 del Trattato di S. Germano, anzi, tale impegno è chiarito vieppiù in modo da fissare che le linee alla cui costruzione il Governo austriaco dovrebbe contribuire sono quelle dello Stelvio e quella del Predil. Per lo stesso articolo inoltre, la dichiarazione del Governo italiano di chiamare l'Austria a questa contribuzione dovrà essere fatta entro il 25 settembre del corrente anno. Ecco perchè la questione è oggi della massima attualità e viene dibattuta dalla stampa e dagli enti delle città interessate con tanto calore. Senonchè una terza proposta si è venuta delineando, caldeggiata anche questa dalla regione interessata, proposta che tende a far abbandonare l'idea sì del Predil che dello Stelvio, facendo invece prescegliere come punto di passaggio della ferrovia oltre il confine, le Alpi Aurine.

In questi tre differenti sensi sono anche stati fatti i necessari progetti. Da un esame anche superficiale di essi, però, risulta senz'altro superiore la soluzione del Predil. Anzitutto la costruzione sarebbe più agevole e non sarebbe necessario far raggiungere alla linea quote molto elevate, una quota massima di ben 1200 metri e quello delle Alpi Aurine raggiunge i 1300 metri; la linea del Predil poi richiederebbe la costruzione di un solo traforo di una certa lunghezza (9 chilometri), mentre le altre due offrirebbero, anche da questo lato, maggiori difficoltà tecniche. Per quanto riguarda la spesa, non abbiamo dati precisi, ma si può senz'altro affermare che tanto la linea dello Stelvio che quella delle Alpi Aurine sarebbero molto più costose di quella del Predil.

Resterebbe da vedere quale linea possa convenire di più nell'interesse generale dell'economia del Paese. Indubbiamente la ferrovia del Predil servirebbe ottimamente ad allacciare sempre più stretti rapporti commerciali con l'Europa danubiana che oggi si trova ostacolata nel traffico dovendo ricorrere, per avere una linea completamente disimpegnata, alla Pontebbana, insufficiente a sopperire a tutte le nuove, sempre più importanti necessità. Si tratta veramente di un interesse dell'economia dell'espansione italiana che troverebbe uno sbocco nella ferrovia attraverso il valico del Predil, oltre a intuitive ragioni di carattere militare. Va notato altresì che nel 1921 la costruzione di questa linea era già stata votata al Parlamento e per essa era stata anche prevista una spesa di 300 milioni. Era quindi già legge dello Stato. Senonchè necessità di eventi han fatto poi rinviare l'esecuzione ed i fondi stanziati furono stornati. Se quindi non si può richiamarci a quella legge, essa costituisce tuttavia un precedente di cui ci si può valere nelle nostre giuste richieste.

L'on. Suvich ha fatto quindi vedere al Direttorio alcuni opuscoli di propaganda stampati nelle altre regioni per le progettate linee dello Stelvio e delle Alpi Aurine; mentre per il Predil, dopo il pregevole lavoro dell'ing. Sospisio, non esiste nessuna pubblicazione recente.

UN ORDINE DEL GIORNO

Il Direttorio ha deciso di farsi editore di un opuscolo di propaganda per la linea del Predil e di indire, per i primi di settembre, una riunione interprovinciale tra i senatori, deputati, sindaci e rappresentanti delle Camere di Commercio, segretari dei Fasci ecc. per una azione comune e concorde da svolgere in pro di questo progetto.

Infine il Direttorio ha votato sulla questione, il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio della Federazione del Fascio di Trieste, riunito in seduta la sera del 24 agosto 1925

richiama ancora una volta l'attenzione del Governo sull'importantissimo problema della ferrovia del Predil,

ritenendo che questo valico deve essere preso in considerazione a preferenza di qualsiasi altro agli effetti dell'articolo 321 del Trattato di pace di San Germano per il motivo che esso: 1). è stato già approvato con una legge dello Stato; 2). ha una importanza dal punto di vista del movimento commerciale e dell'espansione italiana all'estero maggiore di qualsiasi altra delle ferrovie progettate attraverso valichi alpini nel settore Nord orientale del nostro confine; 3) ha un'importanza vitale nei riguardi della difesa del paese».

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Prepotto; Gonars; Budoia; Roveredo; Maniago; S. Giov. Manzano; Vivaro; Moimacco; Villa Santina; Sutrio; Barcis; Fontanafredda; Cordenons; Prato Carnico; Bicinicco: adesione Fed. Prov. Enti Autarchici - Paluzza: Istit. provv. guardia campestre — Bordano: aumento indennità servizio dipendenti comunali — Roveredo: idem — Ragogna; Barcis; Romans; Tregnano; Cordenons; Vito d'Asio; Visco; Cimolai: tariffa bestiame — Coseano: affranco contributi enfiteutici proprietari latifondo strada Cisterna — Pordenone; prestito cambiario per pagamento stabile Galvani — Mortegliano; Castelnuovo; Prepotto; Vivaro; Porcia; S. Giov. Manzano; Arzene; Moimacco; Cassacco; Trivignano, Verzegnis: contributo istituto friulano emigrazione — Sequals: spesa install. lampadina sul fondo monumento ai caduti — Gorizia: acquisto terreno — Gorizia: tariffa per fornitura energia elettrica alla Ditta Ind. Commercio legnami P. A. — Manzano: modifica tassa posteggio — Sedegliano: trattamento economico al medico condotto — Idria. Ricovero bambino Mazarello — Trivignano: abbonamento settimanale «Emigrante» — Latisana: casa Ricovero. Accettazione terreno — Caporetto: Consorzio veterinario — Varmo: domanda fabbro per cura ospitaliera — Reana: capitolato medico — Palmanova: saldo competenze ing. Schiavi per lavori acquedotto — Ragogna: concessione nuova indennità ai dipendenti comunali — S. Giov. Manzano: applicazione tassa famiglia — Zoppola: permuta tratto stradale Ovoledo — Campolongo: vendita terreno a Bruner — Merna: vendita terreno comunale — Udine: ospedale Ass. contributi arretrati impiegati Cosazza, Caldana e Mattiussi — Commissione Reale: Addizionale imposte industria commercio ecc. - Mortegliano: istituzione Ufficio Comunale per assistenza sociale — Tarvisio: imposta industria e tassa patente — Gonars: dazio consumo aumento del quarto — Treppo Grande: dazio consumo sulle bevande alcooliche vinose e birra — Cividale: ospedale. Acquisto macchina da scrivere — Sutrio e Aquileia: revisione regolamento tassa sui cani — Moraro: mutuo lire 2500 per passività dimittende — Malborghetto mutuo L. 3500 per estinzione passività arretrate — Buia: sussidio a linea automobilistica S. Daniele, Buia, Gemona — Martignacco: Congregazione Carità. Affranco canone Mesaglio — Zoppola: Congregazione Carità. Investimento capitali — Porcia: Congregazione Carità. Autorizzazione stare in giudizio.

AFFARI RINVIATI con ORDINANZA

Zoppola: adesione Fed. Prov. Enti Autarchici — Tricesimo: consorzio veterinario trattamento economico al veterinario consorziale — Chions: aumento indennità servizio attivo ai dipendenti comunali — Sacile: Ospedale: Vendita terreno a Ditta Cardaro — S. Vito Tagliamento: Istituto Falcon Vial: alienazione vari appezzamenti terreno e costruzione casa colonica Boscat — Varmo: Dazio consumo sui maiali — Tricesimo: tariffa bestiame — Pravisdomini, idem — Enemonzo idem — Pasian Prato: provvedimento pulizia ufficio — Palmanova: aumento indenn. servizio attivo dipendenti comunali — Pordenone: Reg. disciplina pompieri — Sauris: tariffa bestiame.

AFFARI RITORNATI in DIVISIONE

Cordenons: ricorso Banca Credito Veneto contro tassa commercio — Castelnuovo: sussidio filarmonica locale — S. Lorenzo Mossa: modifica tassa posteggio — Venzone: concessione gratuita aule per la scuola arti e mestieri e spesa per adattamento — Gorizia: tariffa per fornitura energia elettrica a Regazzini in Salcano — Tolmezzo: alienazione terreno: a Cargnelutti; Cicutti; Vidale; Vuan- Tassotti; Pugnetti.

AFFARI AUTORIZZATI

Tarvisio: autorizzazione stare in giudizio contro Soc. Carintiana — Tolmezzo: autorizzazione stare in giud. contro Stroili per occupazione arbitraria fondo comunale — Ragogna: autorizzazione stare in giudizio contro eredi Marcolini — Cividale: tariffa bestiame.

VARIE

Cervignano: tramutamento certificato nominativo in cartella consolidato (rinviato per il parere — Aquileia: Acquisto fondi occupati dal Viale R. E. (dà parere favorevole) — Frisacco: tassa bestiame (non fa luogo a deliberare) — Cavasso Nuovo: modifica della tariffa (approva limitatamente) — Caneva: tariffa bestiame (non approva) — Budoia: ricorso contro tassa famiglia Diana (respinge il ricorso) — Opacchiasella: ricorso contro tassa famiglia Maurich (respinge il ricorso) — Vivaro: reg. organico (non fa duopo a deliberare) — Gradisca: ricorsi contro tassa famiglia (rinvia al comune) — Meduno: ricorsi contro tassa famiglia (rinvia al comune) — Resiutta: dazio consumo (esprime parere favorevole) — Palazzolo idem — Cormons idem — Reana del Roiale idem.

AFFARI RIMANDATI ALLA PROSSIMA SEDUTA

Chiopris: trattamento riposo a segretario Peica — Latisana: miglioramenti economici ai dipendenti comunali — Ruda: regolamento organico — Sesto al Reghena; Treppo Carnico: reg. organico e aumento indennità servizio attivo ai dipendenti — Villa Santina: domanda occupazione area comunale — Consorzio Roggiale Cellina: tariffa utenza — Colloredo Mont.: adesione Fed. Prov. Enti Autarchici — Latisana: regolamento organico — Latisana: reg. organico — Maniago: mutuo L. 300.000 strada ponte Ravedis — Pordenone: modificazione pianta organica.

IL PREVENTIVO 1926 DELLA PROVINCIA APPROVATO.

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta di martedì scorso, ha pure approvato il bilancio preventivo 1926 dell'Amministrazione provinciale.

UNA BRAVA PROFESSORESSA

La professoressa Silvia Cricchiutti — figlia dell' indimenticabile prof. Giovanni, che per tanti anni fu amatissimo docente alle Scuole Normali di Sacile e di Udine — ha vinto testè il concorso per posti vacanti di insegnante di scienze naturali nelle scuole medie.

Agli esami, tenutisi a Roma, la professoressa Cricchiutti è riuscita dodicesima su 30 vincitori, del concorso e su ben 176 aspiranti.

Alla distinta e brava signorina i nostri più vivi rallegramenti.

UN DIPLOMA DI BENEMERENZA AL MAESTRO MASCAGNI

Accennammo già a suo tempo, ai lusinghieri risultati conseguiti dal nostro Istituto musicale pareggiato «Jacopo Tomadini» negli esami che ebbero luogo alla fine dello scorso giugno, presente il Maestro R. Bossi quale Commissario governativo. Ci consta ora che, in seguito alla relazione sull' andamento didattico-artistico dell'Istituto, inviata al Minist. della Pubblica Istruzione dal Commissario stesso, S. E. il Ministro Fedele ha conferito il diploma di benemerenza verso la cultura musicale al maestro cav. Mario Mascagni. Ciò nell'intento di corrispondere con un segno di distinzione alla tenace e proficua opera da lui svolta.

IL BILANCIO DELLA TOMBOLA

Ecco il bilancio della tombola estratta sul Campo Polisportivo Moretti il 15 agosto 1925:

Attivo: Incasso per vendita cartelle lire 12746.—. *Passivo*: Spese generali lire 2727.45; tassa erariale 2467.55; tassa di bollo 316.35; Premi ai vincitori 3100; provvigione ai venditori di cartelle lire 629.20. Totale passivo lire 9240.55.

Un attivo quindi di lire 3505.45 che aggiunto al contributo della Società Udinese «Corse al Trotto» a tacitazione della garanzia di cui la convenzione del 1 agosto 1925 di lire 8494.55 forma un totale utile netto di lire dodicimila.

Beneficenze a mezzo della "Patria."

ISTITUTO TOMADINI — In morte di Filomena Linda Pividori: Giacomo Antonini 50.

ORFANI DI GUERRA — In morte di Caterina Minisini ved. Savonitti di Buia: famiglia Roberto Sottocorona lire 10.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri, il compianto rag. Augusto Tam, hanno offerto: Alatere avv. Antonio L. 5; Masizzo Giuseppe 5; Doretti cav. avv. Giuseppe 10; Tonini cav. geom. Giovanni 10; Famiglia Girolamo Daniotti 10. Totale L. 420.

TRANSITO SOSPESO

L'ufficio di Polizia Urbana comunica che da oggi e per la durata di 15 giorni, resterà sospeso il transito per via Paolo Sarpi nel tratto compreso tra via Mercatovecchio e negozio Milani.

Ciò per i lavori di sistemazione stradale.

Maneggiando una rivoltella

Mentre si accingeva ad accomodare una rivoltella, il diciasettenne Giordano Cressati fu Carlo, abitante in via Ronchi 77, dimenticando che l'arma era carica, ne fece scattare il grilletto.

Disgraziatamente il proiettile partì e gli penetrò nel palmo della mano sinistra. All'Ospedale gli venne riscontrata una ferita con probabile ritenzione del proiettile, guaribile in pochi giorni.

CONTRAVVENZIONI

Gli agenti dell'ufficio di Polizia Urbana, elevarono le seguenti contravvenzioni: ai Fratelli Delser per scappamento aperto; al conducente del camion 66-309 della Ditta signor Tarcisio Romanelli, da Campoformido perchè con la moto 66 - 2142 sprovvista del segnale d'allarmi, transitava per città a corsa eccessiva e con lo scappamento aperto; al conducente l'auto 28-7797 perchè privo del fanalino posteriore.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — questa sera: riso e patate, rodoletti di carne, contorno; domani mattina: spaghetti con le acciughe pesce o spezzatini di vitello, contorno; domani sera: farfalline in brodo, goulasch, contorno.

Nel mondo degli affari

Un fallimento

Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della ditta Ettore Agostini con negozio di calzature a Udine.

Ha nominato giudice delegato l'avvocato Angelo Berretta, curatore provvisorio l'avv. Giacomo Centazzo, fissando la prima adunanza dei creditori all'undici settembre, il termine per la presentazione dei documenti di rito al 19 stesso, la chiusura del processo verbale di verifica all'otto ottobre.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Oggi dalle ore 17 ultime repliche del bellissimo programma, del capolavoro drammatico di Vittorian Sardou «Ferroel» nella magistrale interpretazione degli astri italiani «Mario Bonnard», «Olga Benetti», «Vittorio Pieri», «Camillo De Riso».

Fuori programma l'interessantissima attualità riproducente la solenne cerimonia avvenuta in Padova il 19 giugno 1925 alla presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie in rappresentanza di S. M. il Re in occasione dell'«Offerta Nazionale dell'insegna di Comando ai Marescialli d'Italia Diaz e Cadorna».

Domani il colosso «Lady Hamilton» ovvero «La Battaglia di Trafalgar». Immenso dramma storico.

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso al posto di Vice Segretario (Capo Ufficio Statistica) della Camera di Commercio di Udine. Stipendio iniziale lire 14.800, con quattro aumenti quinquennali del decimo e indennità caroviveri come per gli impiegati dello Stato.

Termine 30 settembre 1925.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.